

TRAPANI NUOVA

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 1° - DCSP/1/1/044970/5681/102/88/LG (70%) - ISSN 00411779 - UNA COPIA L. 1.000
Settimanale fondato da Nino Montanti

Diretto da Giacomo Di Girolamo

PRESTIGIACOMO

UOMO



Largo della Cuba
TRAPANI



scarpitta

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA
TRAPANI - ITALIA

Paolo Borsellino: «Non resterà immobile la Procura di Marsala»

La Superprocura di Palermo si avvarrà a breve dell'opera del dott. Paolo Borsellino, Procuratore della Repubblica di Marsala, in corso di trasferimento per quell'Ufficio, ora per legge funzionalmente competente a conoscere dei reati di mafia e di quelli connessi.

In questa delicata fase di passaggio di competenze, abbiamo sentito il dott. Paolo Borsellino in ordine al suo trasferimento ed alla sorte della Procura della Repubblica di Marsala da lui diretta.

«Veramente il mio trasferimento non è definitivo — esordisce Borsellino — in quanto deve essere ancora deliberato dal Plenum, cosa che probabilmente accadrà a breve, nel rispetto dei termini di legge. Sulla sorte dell'Ufficio, che ho finora diretto e che mi accingo a lasciare, devo dire

che per qualche tempo esso si occuperà — nonostante il D.L. — dei procedimenti di criminalità organizzata già pendenti, (è noto che l'Ufficio ne tratta alcuni di complessa articolazione e di inizio recente, quali quello della mafia di Partanna e la parte non conclusa di quella del Belice, con cento indagati).

Avrà inoltre ampio spazio di occuparsi di una serie di reati cui negli ultimi tempi aveva dedicato particolare attenzione, e cioè quelli concernenti l'attività delle società finanziarie e quelli commessi contro la pubblica amministrazione, oltre la serie di reati di ordinaria amministrazione per i quali resterà funzionalmente competente.

Dopo il periodo iniziale, stante il livello operativo dell'Ufficio di Marsala, le previsioni sono che questo tipo di reati continuerà a lungo ad assorbire una consistente attività di questa Procura, perché il nodo delle società finanziarie, estremamente importante, come l'esperienza di Pantelleria dimostra, e non appena l'attenzione si sposterà agli altri comuni si verificherà una situazione analoga a quella già verificatosi per Pantelleria».

Dalle cose dette, quindi, non ci saranno per i giudici marsalesi flessioni di lavoro o ragioni di demotivazioni?

«Alla Procura di Marsala restano, come detto, i reati per cui è funzionalmente competente, e non sono pochi: mi riferisco per esempio ai reati elettorali, a quelli contro la pubblica amministrazione, a quelli contro la legge sugli stupefacenti, purché non connessi a reati di mafia, a quelli di comune criminalità».

Va anche detto che stanno diminuendo taluni omicidi di mafia, mentre aumentano i fatti di sangue e di sfruttamento della prostituzione, come accade da qualche tempo nel Belice, per fare un esempio. A mio avviso quindi non sussiste nessuna ragione di demotivazione».

Chi potrà essere il suo successore?

«Veramente io so per ora di un solo aspirante (il dott. Guarnotta, proveniente da Palermo? — ndr), ma nel distretto stanno per rendersi disponibili una mezza dozzina di posti direttivi, per cui ogni aspirante avrà certamente più possibilità di scelta».

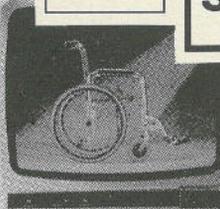
La Procura della Repubblica di Marsala è una "Procura doppia", in quanto i magistrati devono interessarsi sia dei reati di competenza del Tribunale che di quelli di competenza della Procura. Sarà formata la Procura Circondariale?

«La Procura Circondariale di Marsala dovrebbe essere istituita entro l'ottobre del 1992, e ritengo verrà realmente istituita. Questo mio convincimento è confortato dal fatto che il Parlamento, non appena ha istituito nuovi Tribunali ha pure istituito le Procure Circondariali, così come è successo a Palmi in Calabria».

Aldo Castellano

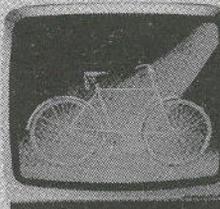
DOPO AVER ricevuto simbolicamente e polemicamente dal presidente dott. Garraffa le chiavi della Libera Università, il prefetto di Trapani Andrea Gentile sarà a Palermo, la prossima settimana, per incontrare il rettore dell'ateneo del capoluogo isolano Ignazio Melisenda. Col prefetto di Trapani saranno il sindaco e il presidente della Provincia, per dar forza alla richiesta di risolvere una disputa che si ripercuote sulla pelle degli studenti. Questi hanno formato un comitato chiedendo a loro volta l'appoggio di tutte le forze sociali. Tra le prime a dare solidarietà è stata la Camera di Commercio.

CENTRO
RACCOLTA
LIONS



UFF. Inform.
Azienda Prov.
Turismo
piazza
Saturno, 1

**AIUTIAMO GLI AMMALATI DI
DISTROFIA MUSCOLARE
A CAMBIARE PROGRAMMA.**



"Venite..."

...vi
aspettiamo"

6-7 DICEMBRE, RAI UNO.



Oggi e domenica (6 e 7 dicembre) dalle ore 8 alle ore 22 si terrà la manifestazione nazionale di Teletthon 91 che si propone di raccogliere fondi da destinare alla ricerca scientifica finalizzata a scoprire le cause delle malattie neuromuscolari (distrofia).

I Lions d'Italia sono stati deputati ad organizzare e curare i Centri di Raccolta in luoghi d'importanza strategica.

A Trapani tale Centro si trova in Piazzetta Saturno presso l'Ufficio Informazioni dell'Ente Provinciale del Turismo.

SUL PROSSIMO NUMERO

- **Inserto speciale: le dichiarazioni programmatiche del presidente della Provincia Regionale di Trapani**
- **Paginone centrale sull'ottica, in occasione della festività di Santa Lucia, protettrice della vista.**
- **Pagina dedicata al 3° Premio di Solidarietà Sociale, organizzato a Trapani dall'USMI (Unione Siciliana Pro Minorati)**

ATTUALITÀ

Negozi aperti, ma non tutti i commercianti sono contenti

I commercianti trapanesi non sono rimasti certamente contenti per la decisione di tenere i negozi aperti per tutte le domeniche del mese.

E non perché, come dice Franco Scarpitta, titolare della ditta Antonino Scarpitta, una delle più note del centro della città, "sono sacrifici che noi facciamo, rimanendo nei nostri negozi nei giorni di festa", quanto, più che altro, perché la chiusura prevista per il giorno 8 "ci penalizza notevolmente", come afferma Franco Noto, presidente della categoria abbigliamento, confezioni, calzature della Confcommercio di Trapani.

"Avevamo chiesto al sindaco - prosegue Noto - di rimanere aperti anche il giorno 8, che cade di domenica, ma la nostra proposta non è

stata accettata".

"Esiste una legge regionale - risponde, di contro, l'assessore al commercio e annona Nino Brillante - che regola la materia. Il giorno dell'Immacolata Concezione è considerato festivo e, poiché non è prevista la sospensione della chiusura per le festività diverse dalla domenica, abbiamo ritenuto opportuno non fare osservare l'apertura dei negozi per quella giornata".

Così, si giunge al "controsenso", come lo ha definito Franco Noto, "di chiudere gli esercizi commerciali di domenica e di tenerli aperti lunedì", essendo stata abolita la chiusura infrasettimanale per tutto il mese (lunedì mattina per il settore abbigliamento, sabato pomeriggio per i negozi di articoli tecnici, mercoledì pomeriggio per i generi alimentari).

"Abbiamo inviato al comune di Trapani ed Erice le nostre proposte il 18 novembre scorso, ma ci è stato risposto che, anche volendo, non esistono i tempi tecnici necessari per discutere ed eventualmente attuare tali proposte".

"Abbiamo ritenuto opportuno - risponde Brillante - mandare due diverse lettere alle categorie per spiegare i motivi delle nostre decisioni.

Di più non possiamo fare, poiché è di nostra competenza solo applicare la normativa regionale. "Una questione, dunque, molto controversa.

Resta il fatto che, quest'anno, i negozi resteranno aperti per tutte le domeniche del mese (ad esclusione

dell'8), per tutti i lunedì dal 9 al 21 e protrarranno l'apertura serale di un'ora dall'11 dicembre fino al 6 gennaio, "nonostante - dice Franco Noto - il 90% dei cittadini di tutte le categorie, commercianti e terziario in particolare, fosse d'accordo all'apertura dei negozi anche per il giorno 8". Una normativa, dunque, che non va incontro alle esigenze della cittadinanza?

"Secondo me - afferma Franco Scarpitta - la questione non è così grave. Se non avessimo portato avanti noi stessi questo discorso, pubblicizzando adeguatamente il fatto che restiamo aperti anche di domenica, la gente avrebbe continuato a fare i suoi acquisti di sabato".

Cinzia Bizzi

La CCIAA consegna i premi "Fedeltà" e "Progresso"

Questo pomeriggio alle ore 16,30 presente per il Governo Regionale l'on. Giovanni Palillo, Assessore alla Cooperazione, al Commercio, all'Artigianato, alla Pesca, e le massime Autorità Provinciali, si procederà nel Salone dell'Adunanza della Camera di Commercio di Trapani alla consegna dei premi "Fedeltà al lavoro e del Progresso economico" a ditte del settore artigiano, commerciale, agricolo, industriale e di servizi che - con il loro pluriennale impegno - hanno contribuito al progresso economico della nostra provincia.

Saranno premiate con medaglia d'oro 19 ditte e altrettante con diplomi.

Riecco la melodia della Zampogna d'Oro

Ritorna ad Erice la Rassegna degli Strumenti Popolari, manifestazione organizzata dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice, con il patrocinio dell'Assessorato Regionale del Turismo, e con gli auspici dell'Organizzazione Mondiale del Turismo.

Nella Chiesa di San Giovanni, in Erice, nei pomeriggi del 7 e 8 dicembre, si esibiranno, anche quest'anno, gruppi e sonatori provenienti dall'Italia e dall'estero. La Rassegna ospiterà, infatti, un gruppo di sonatori irlandesi con le loro cornamuse tipiche e coi loro costumi tradizionali.

Altra novità assoluta la partecipazione del "Gruppo Folkloristico Pesteria" proveniente dalla Bulgaria.

Per la prima volta ad Erice, saranno, inoltre, i quattro componenti del "Canto Atenores", provenienti dal Nuorese e, sempre dalla Sardegna, il Maestro di launeddas Luigi Lai, con gli allievi Franco Melis e Fabio Vargiolu.

Il centro Italia sarà rappresentato da un gruppo di sonatori di piffero ciociaro, e poi, dalla Sicilia, oltre gli zampognari di antica conoscenza quali Ciccio Currò, Sostene Puglisi, Sebastiano D'Avi (vincitore della scorsa edizione), Domenico Saja, Girolamo Patellaro, Antonino Canistrà, Salvatore Vinci, Giuseppe e Domenico Puglisi, Francesco Mento e Santo Bombara, confluiranno ad Erice, il gruppo folklorico Filippo Gippetto, il giovanissimo sonatore di zampogna Vincenzo Giordano, inoltre, il sonatore di tamburo Angelo Nobile da Casteltermini il Complesso Cala Bukuto e il Duo Drepano Marascia-Pagano.

Alle ore 17.00 di sabato 7 la Rasse-

gna prevede, inoltre, presso la Chiesa di S. Giovanni, la tavola rotonda sul tema: "Musica Popolare e Turismo: momento di specializzazione dell'offerta", con l'intervento di studiosi di etnologia, folklore, musicologia e turismo.

Novità assolutamente inedita, una folta rappresentanza di zampognari diffonderà le suggestive note degli strumenti, anche in giro per le strade principali di Erice - Casa Santa.

La manifestazione, sempre più attesa ed apprezzata, si propone, insomma, come un importantissimo appuntamento musicale e culturale,



DI RITORNO dagli Usa, mentre era a bordo di un aereo in volo sulla Francia, Domenico Modugno, il grande cantante pugliese, ha avuto una grave crisi cardiaca. Tutto bene per fortuna. Ma il suo più grande desiderio... non era quello di "Volare"?

INAUGURANDO il "Museo Sandro Pertini", a Savona, il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha detto che, in fondo, aveva cominciato Pertini a dare picconate al sistema. Sarà pur vero, ma non dimentichiamo che Pertini da giovane aveva fatto il minatore e quindi il piccone sapeva usarlo. Mentre lui, da buon democristiano (o ex) non è pratico; non vorremmo... se lo desse sul piede.

NEI GIORNI scorsi era in visita ufficiale a Roma, dai nostri governanti, il re del Marocco Hassan II. Al suo seguito più di 120 accompagnatori tra consiglieri, guardie del corpo e fedeli "servitori". Con loro ha portato anche: televisori, letti speciali, un frigorifero da 400 litri e altro (come se da noi mancassero). Insomma, un pezzo della sua reggia...

...e pensare che l'idea che avevamo noi degli abitanti del Marocco era di venditori di tappeti e di gente che dorme sui cartoni e dentro le auto.

A. Marus

STUDIO MEDICO POLISPECIALISTICO
Via XX Settembre, 17 - Tel. 0923/2212 - TRAPANI

Dott. GIUSEPPE PIACENZA
Specialista in Dermatologia-Venereologia e Cosmetologia

Dott.ssa G. SILVANA MOSCATO
Specialista in Geriatria e Dietologia

● ELETTRO LIPOLISI ● DERMATOLOGIA
● DIETOLOGIA ● LASER TERAPIA
● MESOTERAPIA ● OSSIGENO OZONOTERAPIA

Si riceve per appuntamento.

REGALATI IL TALISMANO.
Una soluzione per i tuoi problemi.

Telefona tutti i giorni dalle 15 alle 17 allo 0923 55.41.51

Pierangela Poma



per la conoscenza e la salvaguardia della musica popolare divenendo altresì veicolo di promozione e di diffusione dell'immagine di Erice nel mondo. Il Premio Zampogna d'Oro 1991 sarà attribuito, nella serata di domenica 8 dicembre, da una apposita giuria, al sonatore di zampogna tipica siciliana che avrà meglio interpretato, per le capacità espressive mostrate, per la tecnica strumentale e per il repertorio evidenziato, la più antica e genuina tradizione musicale della nostra Isola.

POLITICA

Pds-Psi, a Marsala un dialogo tra sordi

Un triumvirato (Nino Varvara, Peppe Manzo e Nino Guarino) indicato dalla federazione provinciale del Pds, seguirà, affiancando i quadri dirigenti locali del partito, le ultime vicende politiche del Comune di Marsala. La determinazione della direzione federale del partito post-comunista è stata assunta in conseguenza di un ormai famoso convegno tenutosi a Marsala, in occasione del quale è stata avanzata l'ipotesi dell'unione

dei gruppi consiliari e di quartiere del Pds e del Psi. Una ipotesi che, seppure soltanto tale, ha suscitato un vespaio di polemiche. Soprattutto da parte del Pds. Si sono



Peppe Manzo e Nino Varvara due "triumviri" del Pds

registrate, infatti, nei giorni scorsi, dichiarazioni "feroci" di esponenti a vario livello del partito della quercia e l'argomento ha tenuto banco nella festa dell'Unità.

Infine la decisione della federazione di nominare il triumvirato con il precipuo incarico di far capire ai dirigenti marsalesi del Pds che quella iniziativa non è che «un errore, non esistendo di fatto nessun presupposto politico contingente ed ideale».

Ma un fatto che certamente è rimarchevole è che la direzione provinciale del Pds è stata costretta ad indicare tre persone, in quanto le "anime" del Pds sono diverse (l'unità di facciata del vecchio Pci è stata definitivamente seppellita) e tutte, evidentemente, vogliono dire la loro. Nino Varvara, così, rappresenta, nel triumvirato, i "miglioristi" (o "riformisti" che dir si voglia), Peppe Manzo il "nuovo corso" e Nino Guarino la "sinistra". Un triumvirato che si è appena messo in moto. «Non vogliamo esautorare nessuno — dice Peppe Manzo — ma vogliamo che i dirigenti marsalesi del Pds si rendano conto che il nostro nuovo partito è nato per avviare, su basi politiche nuove un confronto diverso con le forze progressiste e laiche per creare condizioni di alternativa e alternanza nella gestione della cosa pubblica». «Sbaglia chi ritiene che siamo però disposti a svenderci — conclude Manzo — e soprattutto chi pensa che il Pds sia un partito in transit». «A questa riunione marsalese tanto discussa — ribatte il sen. Pietro Pizzo — noi socialisti siamo stati invitati e abbiamo partecipato col solo intento di dare il nostro contributo in direzione dell'attuazione di una proposta riformista che attualmente nel Pds sembrano recepire solo i miglioristi».

Stinco: pure Erice può diventare una Perla del Mediterraneo

A conclusione del nostro sondaggio con il quale abbiamo voluto registrare opinioni e posizioni sul Piano di Recupero della Vetta, abbiamo rivolto alcune domande al Sindaco del Comune di Erice, Salvatore Stinco (dc).

— Al Comune si rimprovera di aver privilegiato solo una delle vocazioni di Erice, cioè quella dell'attività del Centro "Majorana", sono proprio queste le vostre intenzioni?

«Il Comune ha privilegiato il Centro "Majorana" — dice Stinco — ponendolo, data la sua rilevanza mondiale, come uno tra i più importanti veicoli di promozione sociale, culturale, economica e turistica di Erice. Ciò non significa aver sminuito altre importanti presenze che hanno prodotto o che potranno produrre lavoro, turismo, cultura».

— Da parte di alcuni settori dell'opposizione è stato affermato che questa Amministrazione non sarà in grado di realizzare neppure un decimo delle cose previste nel Piano di Recupero. Lei, ovviamente, smentisce, o no?

«Chi fa queste affermazioni certamente si sente in grado di poter prevedere il futuro — risponde il sindaco di Erice —. Il sottoscritto ritiene, invece, che il Piano di Recupero potrà realizzarsi, in quanto tramite detto Piano si metteranno in moto diversi meccanismi che produrranno, sicuramente, effetti positivi che allo stato attuale non si può prevedere di quantificare».

— C'è chi pensa che questo strumento urbanistico abbia fatto o farà lievitare i prezzi degli immobili della Vetta incoraggiando la speculazione privata. Ma ci saranno dei vantaggi per il Comune, per gli enti pubblici?

«Il Piano di Recupero mira a conservare, restaurare quanto di bello ed architettonicamente valido esiste in questo Centro medievale e non presta, certamente, il fianco ad eventuali speculazioni. I prezzi sugli immobili verranno determinati dalle domande e dalle offerte e da indicazioni di mercato. Il vantaggio, ed è questo l'augurio che io faccio, sarà quello di rivedere rivitalizzato e pieno di attività questo Centro Medievale vera perla del Mediterraneo». (da)

Ahi, quanto... Costa asfaltare una strada

I leader socialdemocratico on.le Enzo Costa ed il figlio Davide sono finiti, com'è noto, nel mirino della magistratura marsalese a causa del solito esposto anonimo (inviato, a quanto pare allo stesso Commissario Antimafia) per avere fatto asfaltare, a proprie spese, e nell'imminenza della scorsa competizione elettorale per le regionali, alcune stradine di campagna delle contrade marsalesi.

Secondo l'accusa non si è trattato certamente di un gesto di sensibilità e cortesia, bensì di un modo per ottenere voti.

Fermo restando che in campagna elettorale si può vedere e si vede di molto peggio e che è recente il ricordo di elezioni turbate dal ricatto dei più disparati "regali", dalla pasta, all'olio, alle scarpe di lauriana memoria, e ad altri generi di prima... necessità (quella di chi?), sia consentito di coltivare il dubbio se e quale differenza esista fra tutto ciò è il comportamento che verrebbe oggi addebitato al deputato in questione.

Se la previsione dei reati elettorali mira, come mira, a garantire la libertà di espressione di voto, reprimendo quei comportamenti suscettibili di «creare un turbamento psichico degli elettori che potrebbero restare influenzati nella libera esplicazione del diritto di voto», come è possibile dichiarare — testualmente — che «se anche qualche nostro esponente avesse agevolato la vivibilità di qualche agricoltore in sperdute zone del marsalese ciò non va condannato?».

Eppure qualcuno l'ha fatto.

Le norme che si ipotizzano essere violate — contenute nel D.P.R. 361/57 — sanzionano "i donativi fatti a qualsiasi titolo nella settimana antecedente le elezioni e nel giorno stesso delle stesse" e puniscono "chiunque per ottenere a proprio vantaggio (...) il voto, offre, promette o somministra (...) utilità".



Il deputato regionale socialdemocratico Enzo Costa

Non tocca a noi accertare fatti e responsabilità. Ma alcune interessate approssimazioni e glissature vanno combattute, per questo caso e per quelli futuri o passati che verranno alla luce.

E ciò non perché siamo fautori del "pollice verso", ma perché aspiriamo a far cambiare una mentalità, un modo di pensare che alla lunga, finirà per consentire tutto perché sarà il meno peggio; per giustificare tutto perché ogni tanto c'è un "Robin Hood" della politica. Né il richiamo alla corruzione in altro modo imperante (posti di lavoro promessi, favoritismo, clientelismi, etc.) ci sembra una giustificazione per le altre forme di turbativa elettorale.

Non giustificiamo né quella né queste. E abbiamo il diritto, in piena libertà, di dirlo ad alta voce.

Laura Montanti



Sybenia Viaggi

dal 3 a 13 febbraio '92
LOS ANGELES - LAS VEGAS
SAN FRANCISCO

Quota individuale di partecipazione

L. 2.890.000

(escursioni incluse)

Via Vespri, 241 - Valderice (TP)
per informazioni: (0923) 89.11.22

Se proprio lo vuoi, con

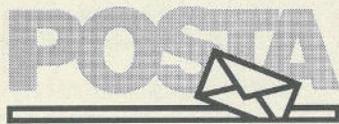
GE.F.I.M.
immobiliare

Puoi!

GEFIM Mediazioni Finanziarie
per mutui fondiari e ipotecari.
Esaminiamo anche protestati
e senza reddito.

Telefona allo 0923-23535

GEFIM, il tuo problema, le nostre soluzioni!



Voltagabbana e furbi... (bis)

Gentile Direttore, un Repubblicano con ideali Repubblicani non può rimanere in silenzio di fronte alle risposte che l'ex consigliere provinciale (ex solo del Pri) Peppe Poma ha dato alle Sue domande nel numero 39 del Trapani Nuova. In nome della libertà di idee che il giornale proclama nel rilanciarsi — caratteristica che non ha mai fatto difetto a questa testata — vorrei manifestare alcune considerazioni con la presunzione di interpretare il pensiero di chi come me è — lo ripeto — Repubblicano con ideali Repubblicani.

Sulla questione della decadenza dell'incarico pubblico elettivo di chi cambia partito, Poma dice che sta alle regole e non vede perché proprio lui dovrebbe sottrarsi. Fatta da lui questa affermazione non fa una grinza: ha tutte le caratteristiche di un politico moderno e un politico moderno non si farà mai dire in faccia "scemo".

Che dal Pri, nell'ultima campagna elettorale, non ha avuto alcunché... beh mi pare quantomeno irriverente nei confronti di quei Repubblicani che lo hanno votato (e Poma lo sa che sono tanti; dice nulla a Poma la parola sindacato?): d'altra parte, mi pare, che in campagna elettorale Poma non ha fatto altro che difendere il "suo" Partito e in nome del Partito chiedere voti per lui e per la lista (a chi ha memoria corta consigliamo di rivedere i filmati degli appelli e delle interviste rilasciate in quel periodo).

Sui consensi che Poma afferma di aver ricevuto da parte di amici e simpatizzanti esterni, crediamo che abbia ragione lui quando afferma che sono stati numerosi: è un logico e giusto premio all'idea che lui ha del far politica, è il matematico risultato di un modo originale di far campagna elettorale.

Poma dice, poi, di non aver nessuna colpa se nel Pri nessuno ha voluto prendere in esame le sue dimissioni, e quindi tenta di scaricare tutte le responsabilità sul Partito. Ma Poma ritiene davvero l'opinione pubblica così stupida da credere alle sue affermazioni? Solo alla vigilia delle elezioni si è reso conto di non poter continuare a svolgere un'azione politica degna di questo nome all'interno del Pri? Nei precedenti quattro anni ha avuto, invece, la possibilità di svolgere la "sua" azione politica? Sono domande volutamente tendenziose. Ho il dubbio che Poma abbia piuttosto avuto paura di essere sbritolato dal cambiamento verificatosi all'interno del Pri nel modo di far politica: un calciatore abituato a giocare "a uomo" non rende in una squadra che gioca "a zona", non le pare?

Sulla questione Perricone-Castelli, sul ruolo che Poma avrebbe avuto nella loro analoga scelta, non vale nemmeno la pena sciupare prezioso spazio: la loro statura politica è tale che non verrà difficile a nessuno portarsi a spasso da un partito all'altro.

Tutte queste considerazioni non possono, però, farci dimenticare che i dirigenti del Pri a livello locale, regionale e nazionale le loro colpe le hanno; la più grave è l'aver consentito

di impadronirsi del Partito a mercenari della politica emarginando tessere onesti e di provate idee Repubblicane, con i risultati che tutti abbiamo sotto gli occhi. Per fortuna oggi qualcuno ha capito che si può e si deve cambiare.

Desidero, infine, esprimere sincera gratitudine a Poma per quello che ha fatto: senza lui, senza Perricone, senza Castelli, senza tutti coloro per i quali il Partito era solo un "mezzo" e non un "nobile fine" oggi, finalmente, non dovrò più vergognarmi di essere Repubblicano.

Un cittadino elettore
con ideali Repubblicani

* * *

Caro Direttore, nel ringraziarla per aver pubblicato la mia precedente, omettendo la firma così come le avevo richiesto, desidero esprimere le mie considerazioni (e questa volta se vuole può anche pubblicare la mia firma) sulle dichiarazioni del rag. Peppe Poma, contenute nel commento alla mia lettera, pubblicata, con il medesimo titolo, nella seconda pagina della edizione del 29 novembre del settimanale, ritenendole quantomeno singolari.

Il nostro, transitato dal Pri alla Dc recentemente, in via di principio, è favorevole alla decadenza dell'amministratore pubblico che, eletto sotto il simbolo di un partito, lo abbandona nel corso del mandato, tanto che, nel caso di referendum popolare, voterebbe "sì".

Però... "vigono regole diverse", dice.

Ora, mi consenta di osservare che, trattandosi di un comportamento di natura "morale" per osservarlo, essendo convinto, non ci sarebbe proprio bisogno della norma di legge, bensì, più semplicemente e soltanto di coerenza tra, appunto, le convinzioni ed il comportamento personale.

Non esatta è poi l'affermazione che il rag. Poma, nella campagna elettorale in cui è stato eletto, non ha avuto alcunché dal Pri; basta seguire il seguente ragionamento che, a mio giudizio, non fa una grinza. Il Pri, per aver eletto la sua rappresentanza Consiliare provinciale ha speso 22.425 voti di lista (n. voti 5.606 per ciascuno dei 4 consiglieri eletti).

Il rag. Poma ha ottenuto complessivamente n. 3.087 voti di preferenza ed ammesso che tutte queste preferenze fossero di origine personale, ha lucrato almeno 2.519 voti di partito per il quale era in lista.

Vero è che altri "transfughi", di voti, ne hanno lucrato diverse decine di migliaia, ma ciò che non cambia la natura del problema.

Cordialmente

Giuseppe Angileri
— Marsala —

La matematica è una scienza esatta. Non è un'opinione. In politica, evidentemente, si vogliono far passare per "opinione" anche i numeri.

Rifondazione Comunista ricomincia da Marsala

Domenica alla presenza di rappresentanti del Coordinamento nazionale e regionale, si svolgerà a Marsala nei locali dell'Ente Fiera Vini il 1° Congresso di Rifondazione Comunista, in preparazione del Congresso Nazionale che si svolgerà a Roma dal 12 al 15 dicembre. In quella sede nascerà il nuovo Partito, che si chiamerà, appunto, "Rifondazione Comunista".

Intanto sui temi in discussione, si stanno svolgendo assemblee e congressi aperti al contributo dei cittadini e delle forze politiche e sindacali.

«Rifondazione — sostiene il segretario provinciale Gaspare Scarcella — ritiene che sia stato un grave errore lo scioglimento di una grande forza come il Pci; poiché non è rinunciando alla propria identità che si prepara e si progetta il futuro. Occorre la responsabilità della propria storia, riproponendosi in termini autenticamente democratici, e rappresentare le necessità del Paese. Si riesce così ad essere punto di riferimento responsabile delle grandi masse popolari». «La nostra determinazione di comunisti — prosegue Scarcella — è finalizzata ad una contrapposizione planetaria col capitalismo, cui non riconosciamo un ruolo dirigente né in questa società né tanto meno nel futuro. 200 anni di capitalismo selvaggio hanno quasi distrutto il mondo e sprecato risorse ambientali d'importanza esistenziale per l'intera umanità. Non sfugge, tuttavia, a Rifondazione la crisi e la caduta dei regimi dell'Est, che furono per molti comunisti e per intere generazioni occasioni di speranza. Per molti altri di severa critica, poiché avevano già pre-

visto l'esito catastrofico di quei regimi per la mancanza della libertà e della democrazia. In questa luce erano visti i Paesi dell'Est dai compagni più affidabili del vecchio Pci».

«La strada di Rifondazione passa per l'opposizione a questo sistema e ai partiti di potere, ed in particolare alla Dc. Siamo di fronte alla caduta di ogni



Gaspare Scarcella, segretario provinciale di "Rifondazione"

valore politico e morale, sottomessi ad un potere mafioso e criminale, che condiziona pesantemente il progresso civile del nostro Paese — conclude il segretario provinciale di Rifondazione —. La gravità della situazione è avvertita finanche dai vescovi e dal Papa (l'avessero denunciato prima!). Manca, in questo quadro desolante l'opposizione e non si vedono i processi unitari necessari per l'alternativa. Rifondazione vuol coprire questo vuoto a sinistra assieme a tutte le forze democratiche di vecchia e nuova formazione con una grande battaglia di opposizione sociale, sindacale e politica, che richiami le forze più attive e libere per il rinnovamento delle nostre istituzioni».

Tardia: "Perché ad Erice tanti cottimi fiduciari?"

Nel corso di una seduta del consiglio Comunale di Erice, lo scorso mese di agosto fu approvato, con il voto favorevole della quasi totalità dei consiglieri presenti, compreso quello del sindaco, il progetto per la costruzione di diversi loculi nel cimitero comunale di Erice (importo L. 130.000.000).

Nella stessa seduta, su proposta del missino Nicola Tardia, si considerò opportuno cambiare il sistema di gara impiegato sino ad allora per i lavori superiori a L. 100.000.000 (e quindi anche per la costruzione del padiglione di loculi) optando per il sistema dell'asta pubblica, da tutti definito come il sistema che dava maggiori garanzie di trasparenza.

Nei giorni scorsi, Tardia si è visto costretto a rivolgere un'interrogazione al sindaco del comune della Vetta "per sapere come mai quella delibera è rimasta lettera morta e come mai anziché darvi attuazione, si è proceduto ad effettuare, per gli stessi identici lavori, una serie di cottimi fiduciari, strumento certamente legale, ma ampiamente criticato per la poca "trasparenza" che esso di per se comporta e comunque senza che sussistessero gli estremi della urgenza».

Secondo il consigliere missino, così facendo non si rafforza l'immagine di "serietà" e di "capacità" delle istituzioni e non si dimostra volontà vera di agire nella "trasparenza".

Questo modo di agire, piuttosto, finisce con lo svuotare il Consiglio comunale intero della sua credibilità e, cosa ancora più grave, lo priva della sovranità che gli viene riconosciuta dalla legge.

Dicemmaru

Dicemmaru ch'è l'ultimu di frati di nivi quasi sempri è cummigghiatu. Stufi e camini sunnu già sbambati e c'è pitittu pi qualunqui latu. Na pocu di simenzi sunnu nati, lu mari si fà sempri chiu' ncazzatu Santa Lucia stira li jurnati e 'ntra li massarii si pigghia ciatu.

Natali: emblema di Cristianitati festa sublimi 'ntuttu lu criatu. E fà di patri ha tutti l'atri frati pinzannu pi lu novu parintatu. Però, n'accanza li gran scupittati c'ammezza nnotti mori fulminatu.

Turi Sucamele

Al poeta Luciano Messina il "Trofeo delle Nazioni"

La giuria del Premio letterario internazionale "Trofeo delle Nazioni", al quale partecipavano concorrenti di diversi Paesi, ha conferito il secondo premio con originale medaglietta aurata e diploma nella sezione D (vol. edito poesia "Gocce di Tempo"), al poeta castelvetranese Luciano Messina.

La cerimonia di premiazione avrà luogo giovedì 12 dicembre, a Luco dei Marsi (Aq). L'ambito riconoscimento segue di qualche giorno la Menzione d'onore, con medaglia d'argento, per il racconto "Le salsicce del filosofo" appannaggio del prof. Luciano Messina nel contesto del concorso letterario "E. Dickinson" di Verona. L'attività letteraria dell'ex presidente della Provincia Regionale di Trapani continua, quindi, a riscuotere consensi e affermazioni.

Segesta, laboratorio di ricerca archeologica di livello mondiale

“Riscoprire Segesta” è stato il tema di un incontro culturale tenutosi al Circolo Mazzini di Trapani, sviluppatosi su una relazione di Giovanni Vultaggio, responsabile provinciale dell'Archeoclub.

«Riscoprire Segesta» è il compito affidato ad alcune tra le migliori strutture italiane in campo archeologico e scientifico — ha detto il relatore —. La concentrazione di tali esperienze fa oggi di Segesta un laboratorio di ricerca archeologica di interesse mondiale. Già dal 1986 l'attuale Soprintendente, dott.ssa Camerata Scovazzo, che ha diretto in questi anni la Sezione Archeologica della Soprintendenza dei Beni Culturali ed Ambientali, ha predisposto un complesso programma di ricerca a partire da una preliminare, accurata aerofotointerpretazione (una lettura del suolo dall'alto) effettuata dall'arch. Vincenzo Cabianca, che ha permesso un disegno generale della città ancora sepolta. Accuratissime planimetrie a scale diverse, realizzate dalla Aeromappasud, permettono di posizionare rinvenimenti, scavi, ricerche su tutta la zona del parco, la cui progettazione insieme a quella del Museo è affidata allo stesso prof. Cabianca e alla sua indubbia sensibilità umanistica.

Gli scavi sono svolti regolarmente dal mese di maggio: la "Normale" di Pisa sotto la direzione del prof. Giuseppe Nenci, realizza lo



scavo dell'abitato normanno sull'Acropoli Nord; l'Università di Siena, sotto la direzione del prof. Franco Vich, ha in corso di scavo la chiesetta di S. Leone (o di S. Maria?) ed il Castello, mentre la Soprintendenza stessa interviene sulla cinta muraria inferiore e in una struttura abitativa, sotto la direzione della stessa dott.ssa Camerata Scovazzo, affidando l'esecuzione dei lavori a cooperative di provata fiducia, come la Krimisos. «Un dettagliato studio geologico del contesto; una serie di analisi scientifiche svolte dall'Università di Napoli, un rilievo computerizzato

del teatro svolto dal prof. De Bernardi del Politecnico di Torino, uno studio dei materiali affidato all'Istituto di Archeologia di Palermo, sono ulteriori elementi di questo laboratorio», ha ricordato Giovanni Vultaggio.

«Segesta nel 260 a.C. fu tra le prime città siciliane a passare ai Romani, oggi è tra le prime a fornire un esempio concreto di un'altra Sicilia, a cui mi sento di appartenere idealmente, e a cui contribuisco anche con la mia tesi di laurea su alcuni reperti architettonici segestani» ha concluso il relatore che, per la cronaca, è laureando in architettura.



COSE DI CASA NOSTRA

- Matrimonio d'interesse = l'associazione per la vita.
- La mellifluidità andreottiana, tipica del democristiano-tipo = ab julio bisce omnes.
- La confessione = l'autospurgo.
- Non mi rompere le scatole! = un'appassionata dichiarazione d'umore.
- Andreotti senatore a vita = al seggio non c'è mai fine.
- Dieta strettissima = il deschetto del rigore.
- Riunione lottizzatoria = ed ora mangiamo alle cose serie.
- Coordinamento fra Ministeri = "concerto" allegro, troppo.
- Attività dei servizi segreti = le pratiche occultiste.
- Lo spozalizio = il giorno della prima comunione.
- L'ufficiale medico vecchia scuola = il medico ti-purgo.
- Sporcizia di casa nostra = rientra nell'ordine naturale delle mosche.
- L'altro = il consolante coniugale.
- Un miliardo l'anno al nuovo allenatore della Nazionale di calcio = ma un miliardo fa un milione di Sacchi!
- L'entrata di favore = la casa portoghuesa.
- L'allegria amministrazione pubblica = il piacere di fare la spesa.
- Guerra fra bande mafiose per il controllo del territorio = conflitto di giurisdizione.
- Solidarietà umana nel mondo di oggi = la società di muto soccorso.
- La Santa Sede lamenta una cronica insufficienza di risorse finanziarie = il ca lice piangente.
- Il pizzo = l'imposta di famiglia.
- Tirare a campare = la filosofia scolastica.
- Il Consiglio Superiore della Magistratura ordina: "Meno processi a Carne vale!" = speriamo che ne facciano di più a primavera.
- Processo di mafia = silenzio in aula.
- Razzismo = mette bianco su nero.
- Il poppante = il beato angelico.
- La masticazione dello sdendato = magna cum difficultate.
- Il "patriota" di un certo tipo = magno cum Gladio.
- Tempestosa riunione di maggioranza = l'incontro al vortice.
- Raccomandati agli esami = i muti agevolati.

Mario da Verona

AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO E TURISMO DI ERICE

COMUNE DI ERICE

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO TURISMO COMUNICAZIONI
TRASPORTI

SOTTO GLI ABBIGLI: FOMENTO NAZIONALE
PER L'ORGANIZZAZIONE MORALE DEL TURISMO

XV RASSEGNA INTERNAZIONALE
DEGLI STRUMENTI POPOLARI

ZAMPOGNA
D'ORO
1991
ERICE
7-8 dicembre

Sabato 7 Dicembre - ore 9.00-12.00 Sonatori di strumenti popolari in Piazza Umberto I ed esibizione degli stessi nelle musiche tradizionali: **ore 15.00-17.00** Sfilata di zampognari per le vie di Erice. Casa Sante; **ore 17.00** Tavola rotonda sul tema: «Musica Popolare e Turismo: momento di specializzazione dell'offerta». Intervengono studiosi di etnologia, folklore, musicologia e turismo (Chiesa di S. Giovanni); **ore 18.00** Rassegna di musica arcaica con tutti i sonatori presenti (Chiesa di S. Giovanni).

Domenica 8 Dicembre - ore 9.30-12.00 Esibizione dei sonatori in Piazza Umberto I; **ore 16.30** Rassegna di tutti i sonatori ed attribuzione del Premio «Zampogna d'Oro 1991» (Chiesa di S. Giovanni).

Interverranno:
CLAUDIA TURCONI (delle RAI) - CORNAMI, SEIRLANDI - SONATORI DI STRUMENTI TIPICI BULGARICI - LUIGI LAI, MAESTRO DI LAUNEDDAS SARDA e due suoi allievi - CANTO ATENORESE DA NUORO - SONATORI DI PIFFERO E CIARRAMELLA CIOCIARI - ANGELO NOBILE e il suo TAMBURO - e gli ZAMPOGNARI SICILIANI: CICCIO CURRO, SOSTENE PUGLISI, DOMENICO SAJA, SEBASTIANO D'AVI, ANTONIO CANNISTRA, GIROLAMO PATELLARO, SALVATORE VINCI, GIUSEPPE e DOMENICO PUGLISI, FRANCESCO MENTO, SANTO BOMBARA, e il giovanissimo VINCENTO GIORDANO - GRUPPO FOLKLORICO FILIPPO PIPETTO - GRUPPO CALA BUKUTO - DUO DREPANON MARASCIA-PAGANO.

IL COORDINATORE STRUMENTARIO
GIORGIO SPICA

L'ingresso è libero ed è necessario solo ad esaurimento dei posti. Con riserva di modificare il programma.

eCONOMIA

Presso l'Associazione provinciale degli Industriali Nasce la sezione "Terziario Innovativo"



Il presidente Paolo Salerno

Si è costituita presso l'Associazione degli Industriali della Provincia di Trapani la "Sezione Terziario Innovativo".

Il Consiglio Direttivo della Sezione risulta così composto: Presidente Paolo Salerno; Vice Presidenti Giuseppe Briuccia e Mariella Fiorino; Consiglieri Luigi Aco, Eugenio Gualano, Alberto Lago e Lorenzo Russo. Settore in continua espansione, il terziario innovativo (o avanzato) riunisce, per definizione, imprese complesse produttrici di servizi destinati esclusivamente ad altre organizzazioni.

«Tra le caratteristiche peculiari del terziario innovativo — dice il neo presidente Paolo Salerno — la capacità di utilizzare ed integrare diversi codici professionali; la capacità di reimpiagare e trasferire il proprio know-how in contesti diversi; l'impiego della ricerca assidua come condizione del prodursi delle soluzioni».

«Flessibilità organizzativa, orientamento al cliente, massima valorizzazione della risorsa umana, spiccata vocazione all'innovazione e forte investimento in teoria-esperienza — chiarisce Salerno — sono dunque i principali fattori di sopravvivenza per le imprese del terziario innovativo».

La costituzione in sezione organizzata rappresenta per le imprese del terziario innovativo della Provincia di Trapani un'occasione di confronto e di crescita, in vista di una migliore penetrazione del mercato locale; ed inoltre l'ottenimento di una tutela specifica per il comparto agganciandosi alla Confindustria e, per essa, alla FONTI (Federazione tra le Organizzazioni Nazionali delle Imprese del Terziario Innovativo).

Preoccupazioni della Camera di Commercio

Criminalità mafiosa e direttive agricole CEE

Due significativi documenti sono stati varati, in questi giorni, dalla Giunta della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trapani. Il primo si riferisce agli attentati e alle continue estorsioni contro l'imprenditoria della provincia che confermano sempre più la presenza del fenomeno criminale mafioso che minaccia, con crescente intensità, le imprese bloccando ed impedendo alle sane capacità imprenditoriali di progredire e far progredire l'economia provinciale. Nell'esprimere solidarietà alle categorie economiche così duramente colpite, la giunta camerale auspica risolutive iniziative del potere statale atte ad assicurare con adeguati interventi e azioni la tutela dei cittadini e degli imprenditori. Nel secondo documento si esprime viva preoccupazione per il futuro dell'economia agricola locale. Infatti i provvedimenti che la CEE intende adottare sono di fatto rivolti a scoraggiare la produzione agricola, specie quella di qualità, affidandone il futuro ad un incerto aiuto puramente assistenziale. Ad avviso della Camera di Commercio di Trapani, con questo tipo di riforma si determinerà il congelamento se non l'appesantimento del deficit agro-alimentare nazionale a vantaggio dell'agricoltura di altri paesi comunitari ed extra-comunitari. Da qui l'auspicio di una inversione di tendenza, in modo che i negoziati in corso a Bruxelles per la riforma della politica agricola si concludano sulla base di una nuova regolamentazione che assicuri adeguati spazi di crescita per la nostra agricoltura; migliori la competitività di quella maggioranza di aziende che, se adeguatamente aiutate, potranno affrontare la sfida del mercato internazionale; stabilizzi i livelli occupazionali per tutti gli addetti, senza provocare nuove forme di esodo incontrollato, con il conseguente impoverimento dell'intera area rurale. Dal canto suo, l'ente camerale, consapevole che un crollo rapido dell'attività agricola destabilizzerebbe l'intera società, con pesanti conseguenze per le famiglie e le imprese, si impegna ad adottare tutte le misure di sua competenza per favorire lo sviluppo delle zone rurali e quindi dell'attività agricola.

Inail: obiettivo efficienza

Negli ultimi anni il Legislatore ha posto sempre più la propria attenzione sulla pubblica amministrazione al fine di adeguarla alle pressanti richieste della società post-industriale che tendono ad un salto qualitativo nell'esercizio dell'azione amministrativa.

I mezzi di comunicazione di massa hanno fatto di queste esigenze un cavallo di battaglia in una vasta campagna d'informazione mirata ad una nuova formazione culturale che pone il cittadino al centro dell'attività amministrativa e non più come semplice destinatario.

Dell'obiettivo di miglioramento dei servizi pubblici si è fatto portavoce il Parlamento italiano che ha legiferato — e continua a farlo — in materia di decentramento, snellimento procedurale, trasparenza, ecc., con le leggi n. 88/1989 e n. 241/90 che mirano ad una maggiore funzionalità della P.A. e ad una migliore qualità dei servizi prodotti.

Da una parte, quindi, il Governo si pone obiettivi di politica generale che lo impegnano in una lotta serrata contro l'evasione, l'elusione fiscale e contributiva; d'altro verso l'Esecutivo va finalizzando l'attività amministrativa a criterio di efficacia, efficienza e trasparenza che bene si amalgamano con le istanze sociali di rinnovamento dell'apparato burocratico.

In questo contesto, anche l'Inail sta stringendo i tempi per attuare interventi mirati ad eliminare o almeno ridurre l'entità del fenomeno evasivo che procura gravissimi danni alle finanze e all'immagine del Paese.

In tale ottica l'Ente ha elaborato uno specifico piano per il triennio 1991/93 che prevede, tra l'altro, una intensificazione dei controlli di competenza sul territorio.

Utilizzando procedure e strumenti informatici, l'Istituto è in grado di effettuare controlli incrociati avvalendosi anche di archivi di altre pubbliche amministrazioni quali l'Inps, le Camere di Commercio, i Comuni, ecc.

Con tali tecniche, finalizzate al censimento di tutte le attività soggette all'obbligo assicurativo, sarà più facile scavare e fare emergere il mondo sommerso dell'evasione e, di conseguenza, sappiano gli evasori veri o potenziali che è sempre maggiore il rischio di essere scovati e che conviene loro denunciare le attività soggette ad assicurazione obbligatoria per pagare, da onesti cittadini, il dovuto premio assicurativo.

Nella logica di censire a tappeto le attività da assicurare, l'Inail sta inviando circa 3800/4000 comunicazioni per invitare le ditte a denunciare le attività svolte.

Certamente molte di esse nel frattempo sono state regolarmente segnalate, ma tante altre sicuramente non lo sono. Per questo l'Inail chiede la collaborazione delle ditte e la comprensione di quelle che già avevano regolarmente denunciato l'inizio dell'attività da assoggettare ad assicurazione in quanto disturbare le ditte in regola potrebbe apparire quale espressione di inefficienza, ma è, invece, il prezzo che deve essere pagato per combattere con successo l'evasione e perseguire i responsabili.

La migliorata funzionalità dell'azienda Inail non si limita, però, ai controlli incrociati ed al censimento ma investe anche una nuova qualità dei servizi resi agli utenti-clienti.

È stato concordato, infatti, in sede di contrattazione decentrata a livello locale tra il nuovo Direttore della Sede di Trapani dott. Giuseppe Cerami e le OO.SS. aziendali e di federazione a partire dal 1° dicembre 1991 l'apertura pomeridiana degli sportelli nei giorni di lunedì e venerdì dalle ore 15,30 alle 17,30 oltre che l'ampliamento della fascia di accesso (dalle ore 8,30 alle 11,00) di ogni giorno lavorativo.

Inoltre, con un notevole sforzo organizzativo e finanziario l'Azienda Inail ha provveduto al rinnovamento del sistema informatico mediante la migrazione dal precedente sistema IBM 8100 all'attuale IBM 9370, molto più veloce e capiente.

Questo sistema, che consente alla Sede di gestire direttamente procedure e dati, realizza gli obiettivi di decentramento funzionale che l'Istituto si è prefisso ed attribuisce alla periferia autonomia operativa e gestionale, svincolandola dalla dipendenza della struttura informatica centrale.

In questo quadro di accresciuta efficienza volta al miglioramento dei prodotti resi sia in termini quantitativi ma anche e soprattutto qualitativi, bene si inserisce una innovazione tecnologica quale è lo sportello "informatutto" di imminente funzionamento.

Si tratta di una apparecchiatura informatica integrata (schermo video) collegata con il Centro Elaborazione Dati attivando la quale l'utente può ricevere informazioni o richiedere certificazioni senza l'intervento del personale ed in orari diversi da quelli di apertura al pubblico.

Sarà sufficiente inserire il tesserino del codice fiscale del datore di lavoro, dell'infortunato o del reddituario in apposita fessura e selezionare l'opzione voluta perché appaia sul video in tempi reali la situazione dell'utente-cliente nei confronti dell'Istituto.

Si è in presenza, indubbiamente, di un salto di qualità in materia di produzione di servizi resi da una pubblica amministrazione che pone l'Inail al passo con i tempi nel momento in cui trasparenza, efficacia ed efficienza sono le legittime aspettative di una società civile in continua crescita.

VOLETE RIAVERE I CAPELLI ?

MEDIKAP

Dott. ANTONINO FOGGIA
Specialista Medicina Estetica

PREVENZIONE - CURA
IMPIANTO CAPELLI

Per informazioni:

TRAPANI

☎ (0923) 54.71.47

MAZARA

☎ (0923) 93.11.94

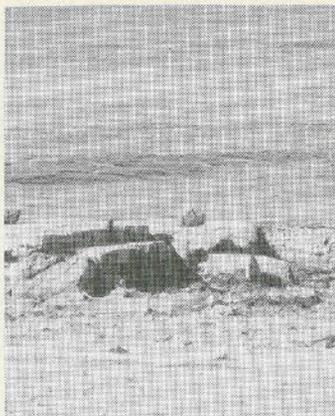
PALERMO

☎ (091) 40.04.97

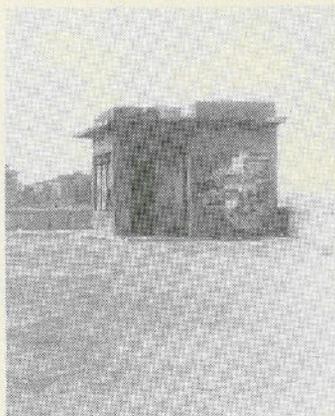
MESSINA

☎ (090) 55.2.59

Importanti reperti archeologici sulla litoranea!



Ex "Tiro a piattello"



Ex distributore di benzina

Io credo che bisognerebbe apprezzare di più il fatto, per noi scontato, di vivere nei luoghi in cui viviamo. La nostra provincia è talmente ricca di cultura e di storia che ormai non facciamo più caso nemmeno alle scoperte e ai ritrovamenti più straordinari.

Prendete per esempio lo scheletro rinvenuto a Partanna qualche settimana fa. Uno comincia tranquillo a scavare le fondazioni per costruirsi una casa e ti va a beccare una tomba di qualche millennio fa, completa di corredo funerario, in pieno centro cittadino. Ma dove può capitare una cosa del genere se non nelle nostre felici contrade?

Prendete per esempio la fascia costiera che va da Trapani a S. Vito. Se vi chinate a raccogliere qualche sasso nei campi coltivati sottocosta, non è improbabile né difficile rinvenire antichissimi strumenti di selce lavorata, utensili preistorici. La nostra terra trasuda storia e civiltà in misura tale che noi tutti, abituati ad avere queste ricchezze sotto gli occhi, ormai non ci facciamo più nemmeno caso.

Succede così di passare e ripassare mille volte davanti ad antichi monumenti senza più nemmeno vederli.

Mi è capitato, infatti, durante una passeggiata sullo splendido lungomare Dante Alighieri, di constatare

allibita l'assoluta indifferenza dei miei concittadini nei confronti dei resti archeologici che sorgono (si fa per dire) sulla litoranea.

Nessuno, ma dico nessuno, che abbia degnato di uno sguardo quel che resta del glorioso "Tiro a piattello"! Nessuno che si sia soffermato ad ammirare i mitici resti dell'"Antico distributore di benzina", che pure si trova a pochi passi da uno degli alberghi più frequentati dai viaggiatori (di commercio)!

Credetemi, sono sicuramente indignata da una tale dimostrazione di noncuranza da parte dei trapanesi. Che direbbe il nostro caro neo-sindaco di provvedere con la sua autorità di primo cittadino e soprattutto di uomo di formazione classica, a far sì che si rivaluti il nostro patrimonio storico urbano?

Basterebbe fare installare un paio di cartelli gialli che segnalano la presenza di resti archeologici di interesse turistico.

Potrebbe essere un modo per invitare i distratti automobilisti a volgere lo sguardo e interessarsi ai ruderi. Certo, se oltre agli automobilisti, se ne interessasse anche qualcuno in grado di fare qualcosa di concreto per salvaguardare e rivalutare le testimonianze del nostro passato, tanto meglio per tutti.

A presto vostra Signorina Fontana.

Occhio al biglietto di giornata!

Che l'aeroporto trapanese di Birgi non sia tra i più funzionali del nostro paese è notorio.

L'aerostazione "Vincenzo Florio", infatti, pur potendo contare su di una struttura moderna e fare affidamento su di una pista fra le migliori d'Italia, ospita, nel periodo invernale, due soli voli al giorno.

Ma chi, come il sottoscritto, frequenta con assiduità lo scalo trapanese capisce come il decollo dell'aeroporto, in realtà, non è che interessi a molti. Una settimana fa, dovendo partire come mio solito per Pantelleria, avevo acquistato presso la solita agenzia il biglietto per il volo pomeridiano; si trattava di un biglietto chiuso (cioè con prenotazione confermata). In aeroporto, quando è venuto il mio turno al check-in, mi sono sentito dire dal Tizio al computer che da un po' squadrava in maniera sospettosa il mio tagliando: «Signor Schifano, lei non è prenotato, la posso mettere in lista d'attesa».

Ho azzardato timidamente una reazione: «Veda che ho presentato un biglietto chiuso; com'è possibile che il mio nome non risulti al terminale?»

Mi sono sentito rispondere con tono accusatorio: «Lei sa bene di non avere la prenotazione, del resto ha fatto il biglietto solo stamattina».

Rinuncio a capire e mi metto da parte in attesa degli eventi; per fortuna tutto andrà per il meglio e anch'io partirò. Credo che chi mi ha seguito fino a questo punto si starà



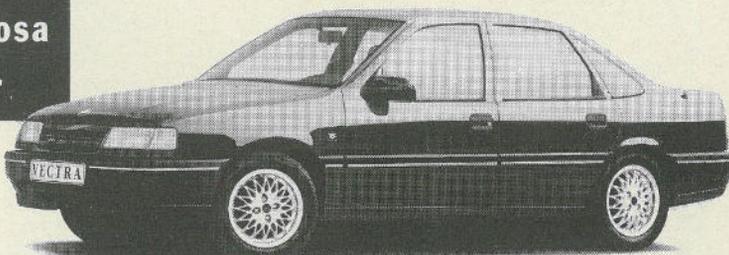
chiedendo: «Ma guarda un po' il nostro cronista, sta mettendo in piazza le sue beghe personali». In realtà ciò che mi ha spinto a scrivere è il fatto che io non sono stato l'unica vittima delle "stranezze" dello scalo trapanese.

Proprio in occasione della mia "insolita esperienza" ho incontrato un compagno di sventura e ad un fatto simile mi era capitato di assistere qualche settimana fa: in tutti i casi ci si trovava di fronte a passeggeri che avevano presentato un biglietto scritto a mano. Non escludendo l'ipotesi delle irregolarità che vengono commesse dalle agenzie

che emettono i tagliandi (anche se mi sembra inverosimile che tutte si trovino in connivenza col cliente), come si spiega che, nella stessa giornata, si rifiuta l'imbarco a due persone che presentano dei biglietti chiusi e poi si esaurisce una lista d'attesa composta da più di venti passeggeri? E se alla freddezza del personale di Birgi aggiungiamo anche il sospetto che non tutte le operazioni siano compiute in maniera ineccepibile, da chi dovrà partire il tanto declamato rilancio dell'aeroporto trapanese?

Maurizio Schifano

Opel Vectra Diamond.
Un'occasione preziosa
per distinguersi.



20.584.000 1,4
21.580.000 1,6 cat.
(su strada)

- Tetto apribile
- Cerchi in lega
- Alzacristalli elettrici anteriori
- Vernice metallizzata
- Autoradio Stereo a 6 altoparlanti
- Motorizzazioni: 1.4 - 1.6i cat.

La strada di "Don Filiricu"

In una società come la nostra, dove si pensa poco e quel poco lo si fa quasi esclusivamente per schemi già preordinati, ci sono degli oggetti che già "a priori" servono ad identificare un fatto, un personaggio, un popolo: e così quando, fuori dall'isola, si vuol fare riferimento alla Sicilia, si pensa immediatamente alla mafia, alle coppole, ma anche al carretto siciliano, ai can-

siano nemmeno nati in Sicilia: come tante altre cose che ormai ci appartengono, essi sembra che siano di lontana origine spagnola, anche se le prime apparizioni nella nostra terra risalgono ai primi anni della dominazione borbonica.

A Trapani le prime notizie "orali" che si hanno sulla presenza di un teatrino dell'opera dei pupi risalgono ai primi anni del '900 quando era famosissimo il teatrino di Don Filiricu; era una stanza di pochi metri quadrati, con il palco posto in fondo, di fronte all'ingresso. La sala per il pubblico era divisa in due parti: la platea, con lunghe panche per sedere e, a fianco all'ingresso, una zona sopraelevata, a cui si accedeva per una rustica e scomoda scaletta di legno, con le sedie per le persone più danarose.

Proprio sotto il palco, separato dal pubblico da una sottile transenna di legno, stava un pianoforte con cui un volenteroso maestro sottolineava i passi più salienti della rappresentazione: e chi era amico del pianista poteva sedergli accanto e godersi lo spettacolo in prima fila!

Il teatro era allora riservato ad una certa élite culturale, mentre il cinematografo, ancora muto, non riusciva ad accogliere che pochi spettatori: e così, bambini ed adulti, non avevano altra alternativa che correre all'opera dei pupi; ma quel teatrino era

così popolare che la strada dove era ubicato — via Balì Cavarretta — era conosciuta dal popolo unicamente come "la strada di Don Filiricu".

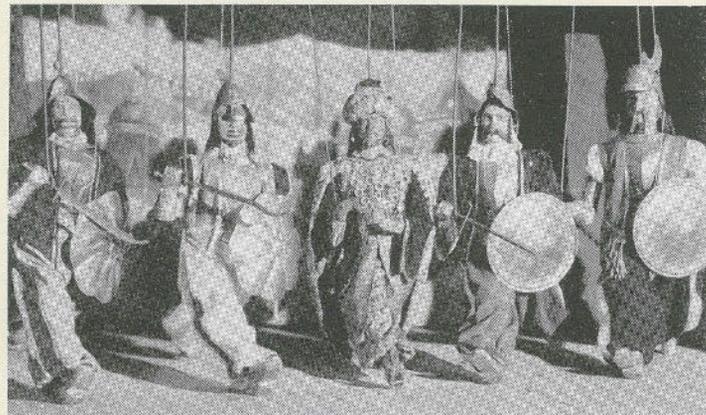
Lo spettacolo cominciava generalmente all'imbrunire, intorno alle 19 e terminava circa un'ora e mezzo dopo: era generalmente composto

di **ELIO D'AMICO** soldi; chi entrava solitamente all'inizio del secondo atto pagava 4 soldi, ed infine, chi si accontentava dell'ultimo atto e della farsa finale, sborsava appena 2 soldi.

All'interno non si vendevano gelati ma la più paesana "caccavetta e simenza": alla fine del primo atto il pavimento era già letteralmente sepolto sotto un tappeto di bucce scric-

peva che Orlando aveva una spada dal nome Durlindaña, una moglie di nome Aldabella ma è innamorato di Angelica; che il cavallo di Rinaldo si chiamava Baiardo e la sua spada Frusberta.

Ed alla fine, per scaricare la tensione, ci si sollevava lo spirito con la comica finale degli immancabili Compare Nofrio e Compare Virtichio. Ma il successo, è ovvio, incen-



chiolanti.

Il pubblico era quanto di più caloroso si potesse immaginare: fragorosi applausi accoglievano le vittorie del fero Orlando e sonore pernacchie accompagnavano l'entrata del traditore e spesso il buon Don Filiricu era costretto a comparire sulla scena per rimproverare aspramente quello spettatore più passionale che dalle parole passava... alle vie di fatto.

Gli spettacoli, pur rimanendo sempre nell'ambito delle storie dei Paladini di Francia, andavano a cicli, come le moderne telenovelas: vi era "La storia di Pipino", "La morte di Orlando", "Orlando innamorato", ed ogni ciclo durava anche 30 o 40 puntate; quasi assenti le donne, eccetto qualcuna quando venivano rappresentate le storie dei Santi, come quella di Santa Genoveffa.

Il pubblico era tutto composto da esperti intenditori: pur essendo oltre

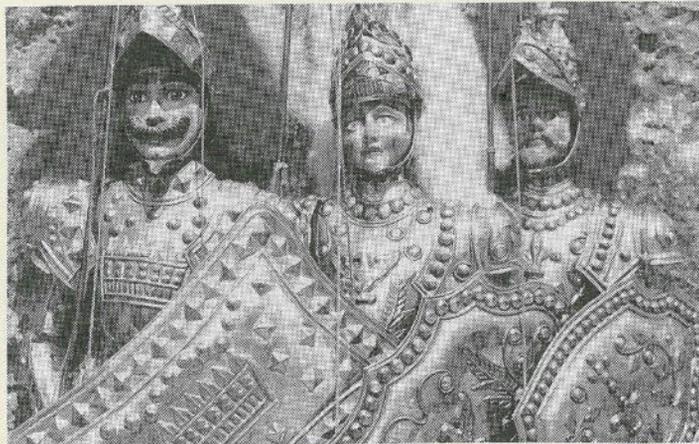
tiva la concorrenza, e così al Borgo, vicino il Santuario della Madonna, si apre un'altro teatrino. Intorno agli anni '20 Don Filiricu cambia casa e si trasferisce in via della Luce, nel quartiere di San Pietro; ma il suo posto viene preso da un altro puparo, di nome Lamia, più professionista, più attore di Don Filiricu, con buon successo anche per lui, creando così un'accesa rivalità tra le fazioni dei due pupari. Ma già il film sonoro incombe: i giovani cominciano a preferire Amedeo Nazzari a Orlando, Francesca Bertini ad Angelica. I teatrini cominciano a spopolarsi; i pupari di altre città come Palermo e Catania cercano di adeguarsi ai tempi aggiungendo allo spettacolo dei pupi anche qualche macchieta e così riescono a sopravvivere; ma i pupari nostrani non hanno la stessa lungimiranza, e così l'opera dei pupi, a Trapani, scompare. Ci prova a farla rivivere nell'immediato dopoguerra "U Runcu", un personaggio molto noto nella città, che, assieme al fratello, riapre un teatrino in via Nunzio Nasi; ma l'arrivo dei primi Kolossal americani porta gli spettatori sempre più lontano dai Paladini di Francia. E così, dopo pochi mesi, anche "U Runcu" chiude bottega e ritorna a girare con i suoi pappagallini che indovinavano la ventura per le strade della vecchia città. Da allora i pupi hanno fatto a Trapani solamente sporadiche riapparizioni, con Compagnie provenienti da Palermo o Catania, riproposti generalmente da associazioni culturali in particolari occasioni.

Oggi, possiamo sicuramente affermare che i "Pupi", come manifestazione popolare, sono morti: sopravvivono unicamente come memoria storica, come testimonianza culturale del passato: ma sempre sopravviverà nei Siciliani lo spirito fiero di Orlando.

noli, al "marranzano"; ma più di tutti l'immagine della cultura siciliana nel mondo è affidata al "pupo".

Il "pupo", nella sua scintillante armatura, è la rappresentazione non solo visiva della Sicilia, ma ne è anche la proiezione dei sentimenti più genuini, da sempre radicati nella parte più semplice e quindi più autentica della popolazione; dai Fenici ai Garibaldini, la Sicilia è stata sempre terra di conquista ed il suo popolo sottoposto a pesanti condizionamenti culturali: eppure questo popolo non ha mai perduto le proprie radici, mantenendo intatta nei secoli la sua passionalità, il suo idealismo, la sua voglia di libertà: e tutto quanto di positivo c'è nel suo carattere, il Siciliano l'ha trasferito nel "suo" pupo, in quello splendido guerriero che lotta fino alla morte per difendere un amico, la sua terra, la sua donna, contro "gli altri", gli "Infedeli", che rappresentano la negazione di tutto ciò in cui lui crede. Ma, allargando l'orizzonte all'intera opera dei pupi, questa non vuole essere una mitizzazione fiabesca, ma lo specchio della realtà umana, dove anche tra i Cristiani troviamo i traditori e tra gli Infedeli uomini dai sani principi.

Eppure sembra che i pupi non



da tre atti ed una farsa finale e proponeva un insolito prezzo differenziato: chi entrava all'inizio dello spettacolo pagava la tariffa intera di 6

50 i personaggi, ognuno sapeva distinguere dall'elmo, al mantello, dallo scudo Ferrau da Bradamante, Astolfo dal Conte Gano: ognuno sa-

Contro la prevista riduzione dei finanziamenti regionali

Artigiani sul piede di guerra

Le Organizzazioni Regionali dell'Artigianato Siciliano Cna-Cgia-Casa-Clai si sono riunite per esaminare il progetto del bilancio della Regione Siciliana 1992, in corso di discussione all'Assemblea Regionale.

L'analisi ha evidenziato che il bilancio della Regione prevede la riduzione dei finanziamenti al settore dell'artigianato, motivata dalle minori risorse finanziarie di cui la Regione disporrebbe per il prossimo anno.

Ammessi che tale motivazione sia vera, le Organizzazioni Artigiane ritengono che le riduzioni di bilancio devono operarsi tra le spese di semplice assistenzialismo improduttivo, mentre non devono venir meno gli stanziamenti a favore delle attività produttive che contribuiscono efficacemente alla creazione di reddito e di posti di lavoro, come il settore artigiano.

Prioritario, urgente è, quindi, che l'Assemblea e la Giunta regionali apportino alla bozza di bilancio 1992 le modifiche necessarie a fare del bilancio stesso uno strumento che favorisca lo sviluppo e l'occupazione e riduca gli sprechi.



(Archivio Scirocco)

Le Organizzazioni, a nome delle imprese artigiane siciliane le quali assolvono nell'economia siciliana una importantissima funzione produttiva e occupazionale, pertanto, hanno chiesto, con un documento, all'A.R.S. e alla Giunta Regionale, l'integrale finanziamento della legge n. 35/1991, approvata alla fine della scorsa legislatura e non

ancora operativa per mancanza di norme di attuazione e di finanziamenti. Nel frattempo, dichiarando lo stato di agitazione della categoria, hanno attivato le proprie sezioni locali per impegnare i deputati delle varie province a sostegno delle richieste dell'artigianato e per decidere le eventuali ulteriori iniziative da intraprendersi.

Dure critiche al governo dalla presidenza dell'Uniontrasporti

A gennaio fermi gli autotrasportatori

La Presidenza dell'Uniontrasporti ha proclamato il fermo dei servizi di trasporto su tutto il territorio nazionale a partire dalle ore 0 di lunedì 27 gennaio p.v. L'azione che prevede la durata di sette giorni sarà protratta di una ulteriore settimana se, entro la metà del mese di gennaio, il Governo non avrà dato concreti segnali di volontà nell'affrontare le tematiche relative all'autotrasporto.

La grave decisione, che rischia di paralizzare l'economia del Paese per interi quindici giorni è conseguente all'insensibilità del Governo dimostratosi inoperoso di fronte all'aggravamento della crisi del settore che si presenterà al confronto europeo senza che la ristrutturazione concordata sia stata realizzata con un ulteriore inasprimento dei costi di esercizio, non riscontrabili in altri paesi europei.

Le condizioni dell'autotrasporto merci dovevano mutare grazie alla complessa manovra che il Governo si era impegnato ad attuare dal mese di aprile del 1990,

ma nulla è stato realizzato.

Da tempo l'Uniontrasporti ha cercato di riaprire quel necessario confronto che, secondo le intese, si sarebbe dovuto sviluppare. Nessun cenno di attenzione però fino ad oggi è pervenuto da Palazzo Chigi, direttamente coinvolto nella vertenza.

Questo inaccettabile modo di comportamento, frutto di colpevoli irresponsabilità, sta portando il Paese a subire le conseguenze di uno scontro durissimo con una categoria di imprenditori che chiede solo il mantenimento dei patti sottoscritti con la Presidenza del Consiglio e mai rispettati.

L'autotrasporto si ferma dunque non per chiedere assistenzialismo ma condizioni operative paritetiche rispetto a quelle in atto negli altri Paesi europei. Il Governo italiano anziché realizzare le necessarie riforme ha preferito la politica degli interventi tampone ma oggi nell'interesse dell'economia generale del Paese simili atteggiamenti non sono più accettabili.

"Pensione subito": per l'Inps una scelta efficace

I risultati raggiunti nell'anno in corso con l'operazione "pensione subito", che ha interessato il 60% delle nuove liquidazioni, costituiscono tangibile prova delle potenzialità dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale sul piano dell'efficienza e confermano l'efficacia delle scelte fatte in materia di rapporti con gli assicurati.

L'opinione pubblica in generale ha ampiamente apprezzato l'iniziativa che è espressione concreta del nuovo modo in cui l'Ente vuol dare risposta alla crescente domanda di servizi che proviene dai cittadini.

Con l'attuazione del progetto si è anche compiuto un deciso passo avanti verso la formazione di una cultura d'impresa nell'ottica di raggiungere la qualità totale del servizio quale obiettivo prioritario dell'azione dell'Istituto.

"Pensione subito", infatti, significa anticipare la preparazione della pratica del "pensionando", raccogliendo tutte le notizie e i documenti utili per il calcolo della pensione in modo che al compimento dell'età la pensione sia pronta per essere corrisposta.

Dall'inizio dell'operazione, la Sede Inps di Trapani ha liquidato un migliaio di pratiche ma altre rimangono inevase perché non tutti i "pensionandi" rispondono all'invito rivolto dall'Istituto Previdenziale.

La sede di Trapani rimane comunque a disposizione per la "Pensione subito" tutti i giorni di apertura degli uffici anche previo appuntamento telefonico al seguente numero: **87.30.00**.

Il "pensionando", ovviamente, potrà rivolgersi anche ad uno degli Enti di Patronato operanti nell'ambito della Provincia, riconosciuti dalla legge, che all'occorrenza potranno prestare assistenza gratuita per inoltrare la pratica e curare i rapporti con gli uffici dell'Inps.

Angelo Grimaudo

Riviera - Cusenza - I.A.L. - Carlino Gioielli - Centro Verde - Mirabile - Bruscia - Foto Lazzari - TramAuto - Progetto - Lega Navale Italiana - Kalesa Club - Day Hospital - Tenuta di Donnafugata - Superbi - Zicaffè - Phenix Soleil - Banca Mediterranea di Credito - Sicilvetro - Trincilla - Lombardo Edile - Crios - Mobili Giacalone - De Marco - Di Maggio Maria - Il più e il meno - Sgroi - P.J. Windsor - Studio Light Hi-Fi - Oggetti - Farel Auto - Girasole - Lilybetana Viaggi - Immagine - Marsala - Spazio - Esesei - Emme Marmi - Lo Serro - Clima Sud - Marinesi - Ade - Saverio D'Angelo - Mimì Giaramida - Mille Idee - A. Manzoni & C. - Pubblicitas - Biesse Immagine - Persepoli - Lady Barbara - Gentleman - Eminent - Terranova - Marciante - Comer - Iovino - Grammatico - Durante - Coin - PubliA - Master - Campo Costruzioni - Romano - VI.A.NI. - Edinform - Genovese - Siccaccia - Kalesa Music - Villa Damiani - Virgilio - Styl House - Zeli Sultan - Gioielleria Alagna - Zoolandia - Carisma.

Grazie a loro siamo diventati grandi



TELE SCIROCCO



cinquestelle

Irrisolta la questione di legittimità della tassa di concessione governativa

Le società commerciali che, in base al D.P.R. 26-10-1972, n. 641 e successive modificazioni (in ultimo legge 27-4-1989, n. 154) devono versare, entro il 30 giugno 1992, per l'iscrizione nel registro delle imprese, una tassa di concessione governativa di importo diverso, secondo il tipo di società, recentemente sono state prese da una vera e propria smania di rimborso, confortate da un dibattito fra gli addetti ai lavori concernente la degenza o meno della suddetta tassa.

I sostenitori della illegittimità della tassa e del conseguente diritto al rimborso basano la loro tesi su tre ordini di fattori: 1) la Direttiva CEE n. 335 del 17-7-1969, la quale all'Art. 10 Par. c) dispone che «oltre agli importi nei conferimenti, gli Stati membri non applicano, per quanto concerne le società, associazioni o persone giuridiche che perseguono scopi di lucro, nessuna altra imposizione, sotto qualsiasi forma...»; 2) la sentenza n. 168 del 18-4-1991 con la quale la Corte Costituzionale ha ribadito il principio già espresso in passato (v. le sentenze n. 113 del 23-4-1985, n. 389 dell'11-7-1989 e n. 168 del 18-4-1990) dell'immediata applicabilità delle Direttive emanate dalla CEE, a prescindere dal sopravvenuto recepimento da parte del legislatore dello Stato membro; 3) il ricorso presentato alla Corte di Giustizia della Comunità da parte della Commissione CEE e concernente proprio la legittimità della tassa in parola, per il suo presunto contrasto con la norma comunitaria n. 335.

Dal coacervo di questi tre fattori, nei sostenitori della tesi della legittimità della tassa si è radicata la convinzione che le sentenze della Corte Costituzionale consentano l'immediata applicazione nel nostro ordinamento, a prescindere da ogni ulteriore provvedimento d'attuazione, dell'art. 10 par. c) della Direttiva, con il conseguente effetto di rendere non dovuta la tassa sulle società.

A favore della legittimità della tassa si è schierato, naturalmente, il Ministro delle Finanze, il quale nel contestare l'interpretazione data circa l'immediata applicabilità nell'ordinamento interno dell'art. 10 par. c), sostiene che in ogni caso, nella fattispecie, bisogna far riferimento all'art. 12 par. e) della Direttiva n. 335/69, articolo che consente l'applicazione, da parte degli Stati membri, di diritti di carattere remunerativo.

Il carattere remunerativo dell'imposizione è fatto risalire al concetto stesso di tassa, quale tributo costituente una prestazione pecuniaria che un ente pubblico ha diritto di esigere quale corrispettivo di un servizio reso nei confronti di un cittadino.

In buona sostanza, la tassa di cc. gg. sulle società sarebbe un corrispettivo necessario allo Stato per mantenere l'apparato idoneo a dare pubblicità a tutti gli atti ed alla vita di una società e come tale, quindi, riconducibile alla "de-rogà" di cui all'art. 12 par. e) della Direttiva CEE, concretizzandosi in un diritto di carattere remunerativo.

La sostenuta tesi dell'immediata applicabilità della Direttiva CEE nell'ordinamento interno viene ribattuta sostenendo che la Direttiva Comunitaria contiene disposizioni precettive, ed asserendo che essa è, in realtà, espressione di principi di massima finalizzati esclusivamente a realizzare il coordinamento e l'armonizzazione della legislazione e dell'attività fiscale degli Stati membri.

Il dibattito giuridico testè evidenziato ha visto coinvolta anche la nostra Magistratura che si è trovata anch'essa divisa circa la configurazione da dare alla questione.

Così, mentre il Tribunale di Milano, con sentenza del 4 aprile 1989 ha sposato in pieno la tesi dei "legittimisti", il Tribunale di Genova, con sentenza del 14 gennaio 1991, ha sottoposto la questione alla Corte di Giustizia CEE, affinché questa si pronunciasse sulla compatibilità del tributo con le norme comunitarie.

In termini concreti, però, tutto ciò si riversa sui contribuenti, i quali, spesso, dopo aver presentato l'istanza di rimborso, non sanno a quale autorità ricorrere allorché sopravviene un provvedimento di rigetto dell'Amministrazione Finanziaria.

In proposito si può senz'altro affermare che non è percorribile la via del ricorso alle Commissioni Tributarie, considerata l'incompetenza in materia dei suddetti Organi giurisdizionali, per effetto dell'art. 1 del DPR 636/72, mentre sembra più valido il ricorso al ministro ex art. 11 del DPR 26-10-1972, n. 641, anche se pure in questo caso sorgono delle perplessità in considerazione che l'art. 11 citato per ricorrere al Ministro presuppone una preesistente decisione dell'Intendente di Finanza su un ricorso ad esso presentato e concernente una controversia precedentemente instauratasi presumibilmente tra il contribuente ed altro ufficio, in merito all'applicazione della tassa.

Una terza via è data dall'azione per ripetizione d'indebito da esperirsi davanti al giudice ordinario entro dieci anni dall'avvenuto pagamento.

In conclusione, come è facile notare la questione è ben lungi dall'essere risolta e quindi, sarebbe auspicabile che gli Organi Comunitari competenti si pronunziassero al più presto per concederci quella certezza del diritto che, allo stato degli atti, è soltanto una chimera.

Mimmo Lipari

REGIONE SICILIANA

UNITÀ SANITARIA LOCALE N 1 TRAPANI BANDO CONCORSI PUBBLICI

Sono indetti concorsi pubblici per titoli ed esami presso la U.S.L. n. 1 di Trapani per la copertura dei seguenti posti vacanti:

- N. 1 posto Veterinario Coadiutore Area "A"
- N. 2 posti di Operatore Prof. Coll. Ostetrico
- N. 2 posti di Operatore Prof. Coll. Assistente Sanitaria
- N. 1 posto di Operatore Prof. Coll. Audiometrista
- N. 1 posto di Ingegnere Civile

Il termine per la presentazione delle domande redatte su carta libera e corredate dai documenti prescritti esenti da bollo, scadrà alle ore 12 del 3 gennaio 1992.

A tal fine fa fede il timbro postale dell'ufficio accettante.

Il testo integrale è stato pubblicato sulla G.U.R.S. del 19/10/1991 n. 42.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio Personale della U.S.L. n. 1 di Trapani.

IL PRESIDENTE DELLA U.S.L. N. 1
Avv. Anna Marino

Bene privato o bene aziendale?

Secondo la normativa attualmente vigente, gli imprenditori individuali possono liberamente scegliere di far

rientrare o meno nel patrimonio aziendale gli immobili non utilizzati nell'esercizio d'impresa. Ma se qualcosa è stato migliorato, molto resta da chiarire riguardo l'eventuale regolarizzazione della posizione di beni strumentali che vengono utilizzati dall'impresa individuale, ma che provengono dal patrimonio personale o che sono stati acquistati in regime d'impresa, senza che ciò comporti penalizzazioni anche gravi a causa del comportamento tenuto in passato. Infatti, sono ancora in attesa di soluzione le situazioni di fatto non sanate nel passaggio del precedente regime a quello introdotto dall'art. 77 del Testo Unico delle imposte sui redditi e successive modificazioni, nonostante siano state previste due norme separate, una a regime e una a carattere transitorio; ma le difficoltà applicative di quest'ultima non hanno permesso una regolarizzazione dei beni strumentali di cui sopra. Lo scopo della modifica alla normativa è di aumentare la trasparenza dei cespiti reddituali del titolare d'impresa individuale che, per prassi, continua a considerare patrimonio personale beni immobili di fatto utilizzati nell'esercizio d'impresa. L'entrata in vigore di tale modifica consentirà di riallineare gli imprenditori individuali a quelli di società che, sotto questo aspetto, erano costretti a subire un diverso tipo di trattamento.

Stefano Bica

TRAPANI NUOVA

Settimanale fondato da Nino Montanti
Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30/11/1978

Direttore responsabile
Giacomo Di Girolamo

Condirettore
Enzo Giacalone

Segreteria di redazione
Cinzia Bizzi

Grafica
Riccardo Parisi

Redazione
Via Nausica, 38 - 91100 Trapani
Tel. (0923) 27819/20001 fax

Concessionaria di pubblicità
AEMME
Via Cicerone, 1 - Trapani
Tel. 552499/539621 fax

Costo modulo (mm 53x62)
L. 80.000

Editrice
Cooperativa Trapani Nuova

Consiglio d'amministrazione
Presidente: Giovanni Montanti
Vice Presidente: Alberto Alagna
Consigliere: Enzo Giacalone
ISSN - N. 00411779

Fotocomposizione e stampa
Soc. Coop. a r.l. Lito-tipografia
"Nuova Radio" - Trapani
Via C. A. Pepoli, 54 - Tel. 0923/23425

C/C Postale N. 12482915
Abbonamento annuo L. 30.000

Distribuzione D.U.FOUR., di Urso & Co.
Via Mistretta, 16/18 - Trapani
Tel. (0923) 55.45.40



**Colori - Carta da parati
Moquettes - Parquets**

Via S. Francesco di Paola, 67-70
91100 TRAPANI
Tel. (0923) 56.83.60

Cambierà sede nel 1992 la "Fiera di Ferragosto"

Quella del 1991 potrebbe essere stata l'ultima edizione della tradizionale Fiera di Ferragosto tenuta nella piazza Vittorio Emanuele di Trapani. L'assessorato all'urbanistica del Comune, infatti, ha approntato il progetto per un'area attrezzata per il commercio ambulante e l'ufficio contratti è già stato incaricato di predisporre la gara d'appalto per la realizzazione delle strutture, cosicché già dalla prossima primavera fiere e mercatini avranno una loro sede, lontano dal perimetro urbano, e dunque senza intralciare il traffico. L'area prescelta è quella adiacente al costruendo Palazzetto dello Sport, in via Ilio; si estende su 22 mila metri quadrati, e potrà ospitare 288 commercianti. Sarà dotata di servizi igienici, locale medico e avamposto per i Vigili Urbani, e ancora di un'ampia cisterna di acqua



L'area del costruendo Palazzetto dello Sport (Foto G. Caraccia)

per tutte le esigenze. L'intera zona sarà convenientemente illuminata, e così fiere e mercatini potranno operare regolarmente anche nelle ore

serali. Il progetto prevede una spesa di 900 milioni di lire, interamente finanziata dall'Assessorato regionale al Commercio.

Assegnate le nuove cariche in seno al M.F.E. di Trapani

I delegati delle sezioni della provincia di Trapani del Movimento Federalista Europeo (Alcamo, Castelvetro, Marsala, Mazara del Vallo e Trapani) presenti al 2° Congresso provinciale tenutosi a Marsala il 24 novembre scorso, hanno eletto i membri del nuovo Comitato provinciale che, a sua volta, ha provveduto alla nomina dei suoi organi.

Il nuovo Comitato provinciale risulta così composto: prof.ssa Erina Baldassano (Alcamo), Presidente; dott. Matteo Aiuto (Trapani), vice Presidente; Elio Campo (Trapani), Segretario; prof.ssa Eletta Casapallo (Castelvetro) e prof. Giuseppe Sammartano (Marsala), vice Segretari; rag. Salvatore Costantino (Trapani), Tesoriere; prof. Antonino Tobia (Trapani), Responsabile Ufficio per il Dibattito e Formazione Quadri.

Nel corso della sua prima riunione, anche il Comitato Direttivo della sezione di Trapani del Movimento Federalista Europeo, ha rinnovato i suoi organi direttivi e i responsabili dei vari uffici. Le nuove cariche sono state così distribuite: Presidente, Elio Campo; vice Presidenti, prof.ssa Silvana Bologna e prof. Antonino Tobia; Segretario, dott. Rodolfo Gargano; vice Segretario, prof.ssa Giuseppina Capo; Tesoriere, rag. Salvatore Costantino; Responsabile Ufficio per il Dibattito, prof. Gianni Grimaudo; Responsabile Ufficio Formazione Quadri, prof.ssa Benella Pilati; Responsabile Ufficio Attività Europee, prof.ssa Rossana Arcella; Responsabile per i rapporti con l'Aede, prof.ssa Angela Passalacqua; Responsabile per le attività culturali, prof.ssa Giovanna Bertuglia; Responsabile Ufficio Stampa, Enzo Saccaro.

Trapani è bella... in cartolina

Centodieci cartoline con le vedute più belle della nostra città sono state inviate agli alunni delle scuole elementari di Borgosesia Cancino, nei pressi di Vercelli, dai giovanissimi studenti del 2° Circolo Didattico di Trapani.

L'iniziativa ha preso spunto da una lettera che i bambini di Borgosesia avevano inviato nei giorni scorsi al sindaco Michele Megale, chie-

dendo informazioni su Trapani.

Megale ha preferito, anziché rispondere personalmente, cogliere l'occasione per creare una sorta di "gemellaggio" tra Trapani e Borgosesia, chiedendo agli alunni del plesso Sant'Anna della scuola elementare "Giovanni Verga" di rispondere ai loro "collegi".

La proposta, naturalmente, è stata accolta con entusiasmo.

Ne è venuta fuori una simpaticissima lettera, in cui gli alunni delle quinte classi del 2° Circolo hanno parlato delle bellezze di Trapani, delle sue tradizioni (ricordando, in particolare, la processione dei misteri e, tra le antiche attività ancora oggi esercitate, quella dell'estrazione del sale che, "con le saline conferisce alla nostra città un aspetto singolare e caratteristico").

In calce alla lettera i bambini chiedono ai loro coetanei informazioni su Borgosesia Cancino, e, soprattutto, di proseguire in questo scambio di corrispondenza per rafforzare la loro amicizia. I 90 alunni che

l'hanno sottoscritta sono stati ricevuti nei giorni scorsi dal sindaco, a cui hanno consegnato la lettera e le cartoline da inviare in provincia di Vercelli. Michele Megale ha donato ai bambini una pubblicazione sui monumenti trapanesi, affidandoli poi al Capo di Gabinetto, Anna Orlando, che li ha accompagnati a visitare Palazzo D'Alì.

Cinzia Bizzi

Il testo della letterina degli alunni del "G. Verga"

Cari bambini.

Ciao a tutti! Siamo gli alunni del plesso Sant'Anna della scuola elementare "G. Verga". Abbiamo ricevuto la vostra lettera e siamo molto felici di potervi rispondere e ne saremo ancora di più se, attraverso le lettere, potremo diventare amici. La nostra città è Trapani, una bella cittadina antica che si affaccia sul mare e dove c'è sempre un clima mite. Come molte città italiane è ricca di monumenti, bellezze naturali e antiche tradizioni. Tra queste quella che rimane ancora tale e quale è la processione dei misteri di origine spagnola che si svolge ogni anno a Pasqua e consiste nella sfilata per tutta la città di venti gruppi di statue che rappresentano i momenti più significativi della passione di Gesù. Ogni gruppo appartiene ad un ceto sociale così ad esempio c'è: il gruppo dei pescatori, quello degli ortolani, quello dei commercianti e così via. Una delle attività più antiche è quella della lavorazione del sale, infatti ci sono le saline. Le vasche ed i mulini conferiscono alla nostra città un aspetto singolare e caratteristico. Ma ora basta parlare della nostra città, perché non ci mandate informazioni sulla vostra? ed anche su di voi aspettiamo la vostra risposta con grande simpatia.

Gli alunni della scuola elementare "G. Verga" di Trapani

Quattro i trapanesi della direzione AICS

Quattro trapanesi sono entrati nella Direzione Nazionale dell'Aics a seguito dei lavori del Pottavo congresso nazionale che si è tenuto ad Alghero, in Sardegna. Si tratta dei riconfermati Salvatore e Michele Cottone, e di Giuseppe Grimaldi e Nicola Lamia, che nella nuova Direzione Nazionale dell'Associazione Italiana Cultura e Sport (trecentotrentamila tesserati a livello nazionale, oltre settemilatrecento in provincia di Trapani), opereranno nel prossimo quadriennio per lo sviluppo dell'Associazione con particolare attenzione alla realtà provinciale. Inoltre, Salvatore Cottone è stato eletto nella Direzione Nazionale, organismo composto da un totale di quindici unità, dove rimarrà in attesa di rivestire l'incarico prestigioso di presidente dei comitati regionali, nuovo organismo dell'Associazione.

Il lusinghiero risultato ottenuto dalla delegazione trapanese presente al congresso di Alghero è la dimostrazione del credito che l'Aics di Trapani riscuote a livello nazionale, atteso che si tratta del primo comitato italiano nel rapporto tra tesserati e popolazione. Per il prosieguo



Salvatore Cottone prossimo presidente dei Comitati regionali AICS

dell'attività del comitato provinciale Aics di Trapani, il presidente Nicola Cottone ha impegnato i suoi collaboratori in un programma ad ampio raggio che vedrà l'associazione operare nel prossimo quadriennio sia nei settori portanti, quello sportivo e quello culturale, ma anche nel mondo del volontariato, della protezione civile, nell'ambiente, nel recupero delle tradizioni popolari.

CASA DI CURA "VILLA DEI GERANI"

Epatogastroenterologia
Endoscopia digestiva
Colo-proctologia

Dott.
FRANCESCO MANZO
Specialista in Gastroenterologia
ed Endoscopia Digestiva

Consultazioni per appuntamento:

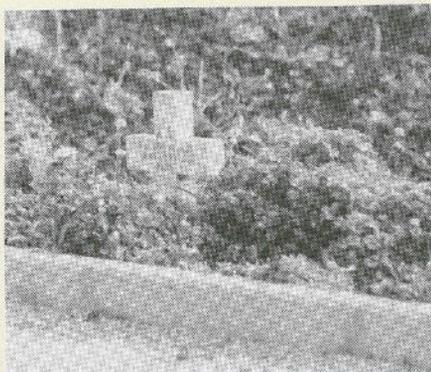
TEL. (0923) 533533 - VIA SCONTRINO, 17 - TRAPANI

Ai margini di molte strade trapanesi

"Pietose insanie" di foscoliana memoria

I graniti neri che fanno da sfondo a lettere e crocifissi d'oro. Le foto silenziose confortate periodicamente dalla luce di un lumino, o dal profumo di un fiore, nessuno si sognerebbe di non accettarli nei freddi viali di un camposanto. Molto meno accet-

fugace dimensione corporea, auspicano una società tanto evoluta da ritenere appagante (ovviamente sul piano umano) disperdere o conservare in una urna qualche chilo di cenere.



— Lasciate che i morti seppelliscano i loro morti — ammoniva il figlio di Dio sperando che gli uomini capissero, e noi che fiduciosi aspettiamo ancora, ci chiediamo se gli amministratori, comunali e provinciali che siano, non abbiano la vocazione alle "pietose insanie" pure loro.

Non è comprensibile, infatti, come possano essere ignorate le norme che regolano la segnaletica pubblica, quando essa, assunta la veste funeraria, diventa di stretta utilità privata. Né si comprende, in materia di spazi ed aree pubbliche, come possa essere classificato e fiscalizzato questo singolare tipo di occupazione.

Questi concetti, che rischiano l'impopolarità di chi li esprime, non sono sintomi di insensibilità o disaffezione, vogliono, semmai, significare un diverso modo di vivere e far rivivere l'assenza dei cari scomparsi, un modo che ricorda un famoso editto di Napoleone convinto assertore dell'uguaglianza umana di fronte alla morte.

L'ostentata segnalazione di eventi luttuosi in luoghi incompatibili, se ulteriormente praticata, rischia di tradursi in omaggio alla morte, e di offrire, al turista, l'immagine distorta di una splendida terra che soffre di numerosi mali, ma che a dispetto di essi, scopre di vita.

Emanuele Margagliotti

tabili, però, se li incontriamo nelle vie cittadine, nelle piazze, sui pali della segnaletica stradale, o alla fermata degli autobus. Né alcuno sforzo concepito all'indirizzo di filosofie vecchie e nuove ce li può fare censire se non come "pietose insanie" di sapore foscoliano.

È prassi che si consolida sempre di più, quella di apporre "segnaletiche funebri" in corrispondenza dei luoghi in cui si è spenta una vita umana, dove si è verificato un incidente, che magari ha avuto esito mortale qualche tempo dopo, e altrove.

Nella casistica esistono ancora testimonianze lasciate sul luogo in cui è stato trovato il corpo di un naufrago, o di una vittima della lupara. Attorno al tema dei Sepolcri, si sono versati fiumi d'inchiostro, e pur nel rigoroso rispetto delle convinzioni altrui, il risultato non si rinnova: continuano ad esistere molti, forse troppi, che avendo superato i limiti della

Negli intenti una serie di confronti con gli Enti locali

Territorio e viabilità: si mobilita "Italia Nostra"

Ad iniziativa dell'Associazione "Italia Nostra" di Trapani ha avuto luogo una riunione cui sono intervenuti i rappresentanti provinciali dell'Ordine degli Ingegneri, dell'Ordine degli Architetti, dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali, del Collegio dei Geometri, dell'Associazione dei Geologi e Dottori in Scienze Geologiche, dell'Associazione degli Industriali, dell'Associazione Piccola e Media Industria, dell'Associazione Giovani Industriali, del Sindacato Nazionale Ingegneri Liberi Professionisti, e il geologo Dott. Francesco Torre, Direttore del Museo Civico di Preistoria e Dirigente della Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali, al fine di costituire un comitato permanente in cui analizzare le problematiche che attengono il territorio, e quindi la società stessa, e pervenire ad azioni concrete di stimolo e di proposizione per l'avvio della loro soluzione in un confronto concreto e costruttivo con le pubbliche amministrazioni interessate.

Una delegazione di "Italia Nostra", guidata dal presidente Salvatore Impinna e dall'on. Vincenzo Occhipinti, ha inoltre sottoposto al sindaco di Trapani Michele Megale il "Piano Viario" del centro storico, approntato dalla stessa associazione, riservandosi di presentarne un altro

relativo alla città nuova. Il sindaco Megale ha assicurato che entro la prima decade del prossimo mese di gennaio organizzerà una "conferenza di servizio" presso l'aula consiliare, alla quale saranno invitati tutti gli interessati (politici, commercianti, artigiani, ordini professionali) ed in quella occasione Italia Nostra potrà presentare il suo "Piano Viario".

Si apre il nuovo anno accademico dell'Università della "Terza Età"

Sarà aperto il 10 dicembre prossimo alle 17, nella Sala delle riunioni dell'Azienda Provinciale di Trapani, il nuovo anno accademico dell'Università della Terza Età.

Ad inaugurarla sarà il prof. Giuseppe Bonomo, docente ordinario di Storia delle Tradizioni Popolari e direttore dell'Istituto di Scienze Antropologiche e Geografiche della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Palermo, con una prolusione sul tema: "Sicilianismo e sicilianisti: tradizione e storia".

Obiettivo principale dell'Università della Terza Età di Trapani, il cui presidente è il prof. Salvatore Giurlanda, è quello di favorire la promozione culturale e l'aggiornamento di quella fascia sociale rappresentata dagli anziani.

Tra gli obiettivi dell'Università, quello di sviluppare la ricerca scientifica sui problemi dell'invecchiamento e di collegare i vari corsi accademici allo studio del patrimonio artistico, tecnologico e culturale della nostra provincia, promuovendo una serie di visite guidate e di viaggi d'istruzione.

I corsi previsti per questo nuovo anno accademico sono ben sette: materie giuridiche (direttore l'avv. Gaspare Greco Grimaudo), storia della cultura contemporanea, diretto dal prof. Giuseppe Marrocco, materie scientifiche (direttore il dott. Mario Inglese), disciplina dello spettacolo (direttore l'ing. Sergio Carta), lingue e civiltà europee (direttore il prof. Alessandro De Santis), scienze umane, diretto dal prof. Lorenzo Venza. All'Università della Terza Età possono iscriversi tutti coloro che abbiano compiuto i 30 anni, anche se non sono dotati di alcun titolo di studio. La tassa di iscrizione per la frequenza delle lezioni, che si svolgono nel pomeriggio nei locali del Circolo Provinciale in via Barresi, è di L. 130.000, che possono essere pagate presso la segreteria nella sede dell'A.N.Co.L. in via Vespri 63.

L'anno accademico 1991/92, per gli iscritti all'Università della Terza Età di Trapani, si chiuderà il 31 maggio 92.



LITOS

SERIGRAFIA
INTAGLIO COMPUTERIZZATO
GRAFICA AL COMPUTER

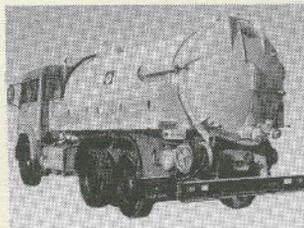
Chi può darti tanto?

TEL. E FAX 0923-568458 - TRAPANI

PULISPURGO

Impresa di pulizia civile e industriale

Via G. Verga, 31 - 91100 TRAPANI
☎ 533750 / 538502



Spurghi industriali · Vasche e serbatoi · Stura canali con "Canal Jet" · Pozzi neri e fognature · Disinfestazioni · Disinfestazioni · Derattizzazioni · Nettezza urbana · Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità.



TELESUD

GIUFFRÈ

TRAPANI NUOVA LAZARONE



AEMME

Concessionaria di Pubblicità

8.500 titoli di "remainders" fra i quali scovare qualche "chicche" Un'allegria carovana di libri

Nella nostra città il libro non è di casa. Centomila abitanti, un livello di vita adeguato agli spots berlusconiani, eppure c'è una sola libreria degna di questo nome, e vi si può entrare senza sgomitare. Due biblioteche che navigano fra i flutti del travagliato governo della cosa pubblica e frequentate essenzialmente da studenti e studiosi. Un paio di case editrici, tanto per dire, che pubblicano qualche raro titolo di tanto in tanto.

Insomma, il buio, o quasi. La mancata affezione al libro (parliamo, va da sé, di una tendenza di massa, perché anche qui c'è gente che morirà con un libro in mano) si inserisce in un desolato panorama culturale, asfittico per non dire deprimente. Se dovessimo andare a discuterne le cause dovrei chiedere al direttore un numero speciale, e chissà se qualche volta non me lo conceda. Intanto, considerate le promesse, portare una fiera del libro a Trapani non è una pazzia? Forse sì, anzi no. Perché? Perché la domanda di cultura c'è, è latente, strisciante, timida, sotterranea, ma c'è. Bisogna saperla stimolare e risvegliare. È proprio questo uno dei principi basilari dell'impreditoria: capire i bisogni, talvolta anticiparli. E qui si situa l'iniziativa della Cooperativa Italiana Librai che è scesa dalla lontana Romagna (da Coriano, vicino Rimini, dove ha sede) con una *mission aziendale*: «divulgare il libro, portare il libro verso la gente, fare sì che diventi un oggetto di uso familiare», ci dice Franco Scifo, addetto alle pubbliche relazioni di questa allegria carovana di carta stampata. E di libri ne hanno portati davvero molti: 8.500 titoli per complessivi 40.000 volumi, allineati con ordine dentro un tendone dalle linee gradevoli e inconsuete, che ha attirato di per sé la curiosità della gente che una volta entrata almeno un libro ha finito per portarselo via. Diciamo subito che si tratta dei cosiddetti *remainders*, cioè di rimanenze uscite dal catalogo delle grosse case editrici oppure di interi magazzini comprati da case in difficoltà. Prezzo al 50%. Robaccia? Nemmeno per sogno! Ad esempio, io che amo la letteratura gialla ho potuto trovarvi titoli anche recenti di Ruth Rendell e di Ed MacBain pubblicati dalla Mondadori.

Per non dire di una biografia di Hesse, edita dalla Rizzoli, per la quale avevo messo molte librerie a soqquadro. E poi una autentica chicca: centinaia di tioletti della BUR prima maniera risalenti agli anni Trenta, ottimamente conservati ed offerti all'incredibile prezzo di 3.000 lire ciascuno: affrettatevi, fra poco divente-



ranno edizioni da bibliofili.

«Abbiamo iniziato con la Lombardia» continua Scifo «e poi man mano che l'iniziativa prendeva piede abbiamo girato un po' tutto il nord Italia. Adesso facciamo circa 70-80 fiere l'anno, che durano mediamente un mese. Da un paio di anni siamo scesi in Sardegna, e soltanto quest'anno abbiamo provato con la Sicilia. Che vuole, io sono siciliano, e prima poi doveva succedere. La prima tappa è stata Palermo, in contemporanea siamo a Trapani, poi proseguiremo per Ragusa, Siracusa e Messina». Consuntivi? «È ancora presto per farne, comunque la risposta iniziale mi sembra lusinghiera». E i librai, non saranno invidiosi di questa concorrenza? «No, affatto», precisa Scifo, «in quanto in ogni città dove ci rechiamo ospitiamo gratuitamente sia i librai sia le case editrici sia i nuovi titoli».

Andate avanti soltanto con i vostri guadagni o chiedete contributi anche agli enti locali? «Ai Comuni dove ci rechiamo chiediamo soltanto una collaborazione di tipo organizzativo, ovvero la concessione dello spazio fieristico che, nel caso di Trapani, ricambiamo con un milione di lire in libri».

È giornata di inaugurazione e il sindaco Megale non poteva mancare nella sua doppia veste di amante dei libri e di ufficiale rappresentante della città. Fra una patatoina e un cocktail che uno sconosciuto gli offre con un gesto di simpatia (ma da quante premure è circondato il nostro sindaco! la sua affabilità e familiarità di modi mi fanno pensare a Pertini) gli chiedo se la lettura può fare da argine entro la coscienza individuale alla disonestà e al pressapochismo. Lui intuisce a cosa voglio arrivare, e mi previene: «Guardi che conosco amministratori che non aprono nemmeno il giornale eppure sanno svolgere bene il loro mandato». Sarà! Intanto la Cooperativa Librai offre agli aspiranti scrittori la possibilità di partecipare ad un premio letterario: andate nel tendone e consegnate il vostro manoscritto. Una giuria lo esaminerà. I primi cinque saranno pubblicati. E per i piccoli lettori un tema da sviluppare, ovvero esprimere la pace attraverso un disegno, un componimento, una poesia. A tutti i partecipanti un libro, ai cinque vincitori di qui un buono libro più consistente. E mi piace ricordare una frase che la Yourcenar pone in bocca all'imperatore Adriano, nelle *Memorie*: «Accumulate libri, come fosse grano, perché verranno i tempi della carestia dello spirito».

Alberto Genovese



GAETANO CIAO: "Coscienza senza parola", Cultura Duemila Editrice, Ragusa, 1991, pag. 64.

Gaetano Ciao, direttore didattico, è noto per alcuni saggi pubblicati su riviste specializzate in merito alla particolare tematica riguardante il mondo della scuola. Con questa raccolta di poesie ha ritenuto — e giustamente — di trarre fuori dal cassetto i versi dovuti al suo estro esploso durante gli anni.

Si tratta, quindi, di un'opera prima — che gli è valsa anche un premio in terra siciliana — e come tale deve essere considerata.

Gaetano Ciao, con questo volume, dimostra di essere un poeta concreto nella realizzazione espositiva e nella scelta degli argomenti. Questa di Gaetano Ciao potrebbe essere definita una poesia filosofica od una filosofia poetica, perché privilegia contenuti che non fanno dimenticare come egli sia uno studioso di filosofia, storia e psicologia.

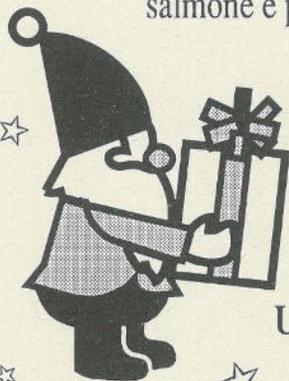
Toccanti e pregevoli ci sono apparsi i versi di: "Aule di tribunale", "Un buco", "Violenza alla poesia della vita", "Nel cammino della storia" tanto per citarne alcune.

Ma anche "Nudi i seni d'ambra", "Albero compagno mio di giochi", "Ravello, l'amore" e tutte le altre poesie del volume testimoniano la sensibilità, l'amore, il bello, il creativo, che sono insiti nella spiritualità del poeta.

Salvatore Ferraretti

Quando il regalo conta più del pensiero

Da noi troverai più che un'idea per il tuo Natale:
vini, liquori, champagne, panettoni e pandori tradizionali o in nuovi gusti,
salmone e pesce spada affumicati e, per un dono speciale, i ricchi cesti della bontà.



SINATRA

Un'appuntamento con la bontà che si rinnova da 30 Natali.

VIA ARGENTERIA - CASA SANTA - ERICE



IL ZAPPATORE



Con coerenza la federazione italiana di pallacanestro ha respinto la scorsa settimana la richiesta avanzata da una società di Reggio Calabria, una piccola società, la Uisp Tremulini. La squadra non potrà sovrapporre sulle proprie maglie, come voluto, la scritta "No alla mafia". Al pari della Pallacanestro Trapani dovrà accontentarsi di scendere sui campi di serie D solo con soprannome e tuta caratterizzate dalla scritta. Niet a "L'altra Sicilia", niet al "No alla mafia".

La gente ha accolto con sorpresa e una punta di rammarico la decisione dell'organismo federale. Sapere che c'è un gruppo di giovanotti che si fregia di così evidente messaggio suona come un effetto di merito. Sapere che un'istituzione, pur anche sportiva, limita questa libertà espressiva, suona come un insulto alla democrazia. Così la gente comune dice per strada. E i quotidiani nazionali non hanno lesinato spazi alle due vicende, riservando a Trapani titoli e analisi ultra sportive, alla Uisp di Tremulini angoli non reconditi in pagine non defilate.

Perché fa certo notizia che un termine aborrito come la mafia possa lambire un mondo che di corrotto ha ancora così poco, e in cui si vince e si perde per fischi arbitrari, giornate storte, tiri mancati, difese agguerrite. La federazione del basket però ha evitato, con Trapani e con il Tremulini, la liberalizzazione di un falso simbolo, ha impedito che fossero concessi al mondo dello sport (del basket nella fattispecie) i crismi della liceità nel connubio politico fra malaffare ed evento sportivo. In passato s'è verificato che messaggi di utilità sociale ("Dona sangue") fossero apparsi su magliette sportive. Altri tempi altre scritte. La federazione ha valutato, probabilmente

con oculatezza, la non opportunità che si aprisse lo spiraglio a pericolosa infiorescenza. Sport e forti messaggi sociali rischierebbero infatti di disorientare lo spettatore. Lo sport per antonomasia è simbolo di fratellanza — si pensi ai cinque cerchi olimpici — simbolo di unione nelle fatiche — il gioco di squadra — e abitua alle sconfitte della vita. Lo sport è pulito, ancora distante da una politicizzazione esasperata che ha contaminato qualsiasi oggetto ed atto sociale.

"L'altra Sicilia" o "No alla mafia" distoglie dall'occhio e dalla mente quanto di buono e sanamente competitivo esiste in una gara, si presta a battute e discorsi che dovrebbero star fuori da stadi, palestre e piscine (per chi ce l'ha). Naturalmente non si disconosce l'intenzione fortemente etica delle due dirigenze, ma l'impegno sociale va assunto, per una società sportiva, ben al di là della scritta provocatoria sulla maglietta di gioco, ad esempio educando i ragazzi, creando centri nei quartieri disagiati, facendo divertire i giovani con lo sport. Un'attività di cui, ci sembra, la Pallacanestro Trapani è seconda a pochi. Inoltre di una maglietta da indossare e su prosceni così eclatanti, come la A1 di basket, potrebbe dolersi lo sponsor dell'avversario. Una scritta così evidente nel contenuto altera il senso commerciale dell'abbinamento classico. Che "L'altra Sicilia" incontri rasoi, caramelle e dadi da brodo suona male per l'effetto simpatia che, comunque, attirerebbe.

Comunque sembra opportuno evitare il connubio tra un abbinamento che presenta infiniti margini di politicizzazione e un evento sportivo. Mafia, droga, violenza, malcostume non sono tabù per lo sport, lo sport è tabù per essi. Il messaggio, a lungo andare, potrebbe essere fuorviante, destabilizzante, strumentalizzato, al di là del primo e commovente stimolo può prestare il destro a ironie e un ritorno d'immagine fuori luogo. Che il Sud non può permettersi. La politica abbranca sempre più lo sport e, anzi, proprio la Pallacanestro Trapani comincia a lesinare un'intromissione della politica nel suo corpo. E questo è già abbastanza.

* * *

Ringrazio la collega Carmela Barbara e lo stimato Pippo Bizzi per aver scritto a "Il Zappatore" del 29 novembre che s'era soffermato sul caso di Marina Salerno, la ragazza che nel 1986 a 19 anni uccise la propria figlioletta appena nata. È comunque un gesto di stima contestare democraticamente le opinioni. Desidero precisare a Carmela che, come dice lei, ho "scioccamente taciuto" il nome di Antenna Uno nell'articolo perché ben poco mi sembrava contasse l'emittente. Un errore evidentemente. In quanto gli editori di Tele Scirocco e di Video Sicilia hanno ufficialmente protestato sentendosi chiamati in causa pur essendo assolutamente estranei a ogni mio riferimento.

Lungi dal volere "sentenziare" — come Carmela scrive — sui redattori di Antenna Uno, né entrando nel merito del delittuoso gesto di Marina Salerno, ho espresso appena il personale disappunto sul rifiuto premeditato di accogliere Marina in redazione. Disappunto peraltro non proditorio in quanto espresso antecedentemente "de visu". Mi sorprese la decisione di giovani colleghi che più degli anziani dovrebbero essere aperti, comprensivi, disponibili. Soprattutto in quanto appartenenti a una Tv dichiaratamente cattolica. E se dei giovani di un organismo cattolico — mi chiedo — rifiutano di aiutare chi ha sbagliato quale società potrà mai farlo?

A Pippo Bizzi preciso che scrivendo "contro il bigottismo per fortuna ci sono i cronisti del domani" non intendevo riferirmi a Marina Salerno, ma ironizzare sull'atteggiamento assunto dai colleghi di Antenna Uno, che sono destinati a essere i cronisti del domani.

Grazie per l'attenzione.

Rinnovato il direttivo dell'Assofarma

Il dott. Giuseppe Buscemi di Alcamo, è stato riconfermato, a larghissima maggioranza, presidente della Federfarma Trapani, l'associazione provinciale dei titolari di farmacia. La lista del dott. Buscemi, l'ha spuntata, infatti, a larghissima maggioranza (ha ottenuto il 72% dei consensi) sulla lista guidata dal dott. Giuseppe Blunda, di Paceco, che è presidente dell'Ordine.

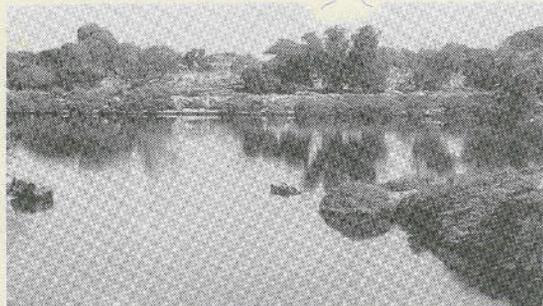
Il consiglio direttivo risulta, pertanto, formato dai dottori Vincenzo Garraffa, Giuseppe Benenati, Giuseppe Polizzotti, Pietro Grimaudo e Teresa Papa; il collegio dei sindaci dai dottori Andrea Cernigliaro, Antonino Montalbano e Nicola Titone; il collegio dei proibiviri dai dottori Salvatore Fanara, Giuseppe Lembo e Salvatore Sergio.

Kiwanis, allarme Stagnone!

Nel corso della conviviale dello scorso 28 novembre, il Kiwanis Club di Marsala è ritornato a parlare di ambiente, accentrando la sua attenzione sulla laguna dello Stagnone. Dalla relazione non potevano emergere fatti nuovi: nessuna speranza che le diagnosi già fatte potevano essere sbagliate. La nave "Goletta verde" ha avuto modo di accertare l'inquinamento delle acque e analisi degli ambientalisti hanno evidenziato il pericolo di una eutrofizzazione della flora nelle acque della laguna. Le cause vanno ricercate in parte lontano nel tempo: nella ostruzione dei bracci di mare La Patutella (ora Altavilla) e Straboria che attraversavano irregolarmente l'Isola Lunga, consentendo il graduale ricambio delle acque della laguna stessa: nella mancata pulizia degli sbocchi di Punta di Tramontana e di Punta Palermo; nell'incremento delle saline in epoca storica, a partire dal 1000 e fino al 1800; negli scarichi delle migliaia di abitazioni nuove — molto abusive — sorte lungo la costa con innegabile apporto di detersivi e liquami; di quelli dell'agricoltura e della serricoltura che necessitano dell'uso di sostanze chimiche altamente tossiche per l'aumento della produzione; ed infine di quelli della piscicoltura i cui residui prodotti di lavorazione finiscono nelle acque lagunari.

La natura nei secoli ha resistito all'uomo e si è costantemente adattata ai suoi attacchi per la verità contenuti; ma lo sviluppo della tecnologia degli ultimi decenni ha fatto sì che i danni apportati divenissero quasi irreversibili. La flora e la fauna presenti nell'ambiente si sono gradualmente evolute ed adattate e con orgoglio può sostenersi che lo Stagnone ospita delle forme di vita endemiche ed uniche.

Vista dall'alto la laguna è meravigliosa, coste basse e sabbiose di natura alluvionale hanno trovato chiusura dal mare aperto per mezzo dell'Isola Lunga, e dentro questo specchio di mare sorgono come gioielli l'Isola di S. Pantaleo sulla quale i



punici fondarono la città di Mozia, quella di Schola, così detta perché forse in epoca romana vi sorgeva una scuola di retorica, quella di Santa Maria. Per riparare ai danni provocati dall'uomo occorre ora ricreare il flusso naturale delle acque mediante la riapertura dei bracci di mare citati, o quanto meno di quello, ora chiamato Altavilla, tuttavia visibile ancorché coperto dalle alghe e da detriti accumulatisi (e non invece mediante tagli dell'Isola Lunga che porterebbero in tempi brevi immissioni di acqua fredda dal mare aperto modificando le condizioni di vita ambientali alle quali la natura si è lentamente adattata); riducendo gli apporti dei rifiuti dell'agricoltura, della serricoltura e della piscicoltura, perché se è vero che l'uomo deve vivere è altrettanto vero che la natura non può morire. La natura è infatti la casa della vita animale e vegetale, e l'uomo che di questa vita è una sola specie, pur così importante, non può provocare con tanta leggerezza ed irresponsabilità gravi disastri ecologici per inseguire ad ogni costo il proprio vantaggio. Salvare l'ambiente significa salvare la natura, e chiunque — e soprattutto i politici che curano gli interessi generali della collettività — deve farsi propugnatore di una lotta ecologica di salvaguardia, senza isterismi, ma senza leggerezze irresponsabili o connivenze.

Il Kiwanis Club di Marsala è quest'anno portatore di una voce di denuncia delle aggressioni all'ambiente.

Aldo Castellano

SPORT

Otto dicembre... per Trapani altro che Immacolata Concezione!

Era l'otto dicembre 1987, a Trapani si inaugurava il Palagranata! E quel giorno c'erano tutti, c'erano le autorità più alte, c'era anche il Vescovo ad onorare la festa liturgica! Sono passati QUATTRO ANNI e quello che allora ci sembrava il più bell'impianto sportivo siciliano, oggi, con la squadra in serie A1, è diventato d'improvviso stretto ed asfissiante! Otto dicembre, dovrebbe, ma per i trapanesi non è una festa!

Altro che IMMACOLATA CONCEZIONE, il rosso inchiostro del calendario è pallido e smunto al confronto del rosso colore della rabbia di un'intera città! IMMACOLATA CONCEZIONE: immacolata vuol dire "senza macchia", ma se andiamo a vedere il progetto del Palazzetto Comunale, ci troviamo tanti scarabocchi, tante cancellature, tante correzioni che, stratificandosi una sull'altra, hanno inspessito in maniera abominevole il fascicolo originario! Immacolata vuol dire anche "senza colpe"! ed in virtù di questo significato, penso che l'unico sport praticabile e praticato in questo impianto, è uno sport che non affascina nessuno: "LO SCARICABARILE"! Concezione è sinonimo, invece, di "concepimento", quello è avvenuto... quanti anni fa?!... ho perso il conto! ora, c'è solo da stabilire quanto ancora deve durare la gestazione che ci porterà al lieto evento, alla nascita del tanto agognato Palazzetto Comunale! Conce-

di **NICOLA CONFORTI**



zazione significa anche pretando gli sforzi dettati, degli addetti ai la dei contribuenti tutti, ed to i MILIARDI che si costruire questo "MEGA TE", l'ipotesi di realizzanti "SEMPLICI" impiantaccontentare tutti, rimaCEZIONE "astratta". Auanzi diecimila di questi nesti che ti passano dandandoti, possono solo lottare per ottenere qualutopia in questa terra storicamente di "perdenti"! Ma ora parliamo di basket. Brutta partita quella di domenica scorsa, purtroppo non c'era neanche la mia voce a renderla radiofonicamente accettabile, ma in ogni caso, i due punti sarebbero rimasti ugualmente a Trieste!

"Ci siamo imborghesiti!" ha poi detto Valentino Renzi, General Manager della Pallacanestro Trapani, cercando di spiegare alla stampa la sconfitta triestina. "Imborghesiti" che parola pesante! l'ha usata anche il coach Marcelletti riferendosi all'ultima sconfitta dei suoi casertani, per giustificare la serpeggiante crisi in casa Phonola. Sì ma Phonola, l'anno scorso vinse lo scudetto!!

Il Trapani ha invece semplicemente perso un'altra difficile partita fuori casa, dopo un viaggio estenuante e rocambolesco! Condivido l'affermazione di Valentino solo ed esclusivamente in termini di "abbigliamento", constatato che, perdendo contro BENETTON, ROBE DI KAPPA, e STEFANEL, e viste anche le nuove divise della squadra, la Pallacanestro Trapani ha dimostrato in questo girone danata, di non essere "tagliata" per il "casual".

Prendiamo invece in considerazione il fatto che la Pallacanestro Trapani, quest'anno più che mai sta interpretando il campionato di serie A1, moltiplicando per quindici trasferte, i problemi, gli sforzi, i sacrifici e i chilometri che tutte le altre blasonate squadre di A1 impegnate nelle coppe europee, devono affrontare per giocare le loro partite "all'estero"! Una di queste squadre "blasonate" è proprio quella di Blasono.

La GLAXO Verona, infatti, dopo la batosta inflitta dalla RANGER, è partita direttamente da Varese alla volta di Salonicco in Grecia, ha giocato la partita di Coppa Europa martedì 3 e solo la sera di mercoledì 4 ha fatto ritorno in terra scaligera, quattro palleggi e via! sabato mattina si riparte per Trapani! A questo tour de force, la Pallacanestro Trapani, ricordiamoci, è sottoposta ogni 15 giorni per affrontare le squadre che rappresentano il fior fiore del basket italiano che è a sua volta il fior fiore del basket europeo.

Visto che Sacco & C. hanno dimostrato a Roma che vincere fuori casa non è impossibile, non dobbiamo tradurre questa possibilità del Trapani in una assoluta necessità! In termini di classifica, i due punti presi dai granata in trasferta, valgono esattamente quanto quelli presi vincendo al Palagranata dove le squadre ospiti, oltre al peso dei chilometri del viaggio in Sicilia, dovranno, se ci riusciranno, sopportare e vincere anche il peso del tifo dei 4.000 trapanesi presenti! Per chiudere, faccio appello al buon senso di tutti gli sportivi "intelligenti" affinché, essi stessi, per primi, con la forza dell'"intelligenza", siano pronti a bloccare la mano dell'"idiota" lanciatore di monete che, nella rissa domenicale del Palagranata, potrebbe anche seder loro a fianco.

È difficile, lo so, ma non impossibile, e se consideriamo le disastrose conseguenze di una squalifica del campo, mantenere la "calma" più chiassosa, più pesante e più trascinate d'Italia, diventa per tutti i tifosi granata, assolutamente INDISPENSABILE.

RADIO ITALIA
SOLO MUSICA ITALIANA

Per la provincia di Trapani
Mhz 89,350
Tel. (0923) 712093

catello
moda
OTTICO
... NUOVI ORIZZONTI IN VISTA!

91100 TRAPANI - VIA VIRGILIO, 5
TEL. 0923/24588

Nel torneo di serie B di Pallamano Seconda affermazione del Marsala Inopinata sconfitta del Mazara

Secondo successo interno per l'Handball Vini Marsala che, battendo lo Scicli per 25-23, ha consolidato la sua posizione in classifica davanti a ben cinque avversarie. La squadra marsalese ha giocato molto bene pur lasciando in più occasioni ampi spazi alla squadra avversaria che ne ha approfittato per mettere in mostra dei veloci contropiedi e mantenersi in partita sino alla fine. Un po' più di concentrazione avrebbe permesso ai ragazzi guidati da Dragutin Miletic di chiudere anticipatamente la partita.

Inattesa e sorprendente sconfitta dei mazaresi della Poiatti in quel di Palermo contro la locale Matteotti per sole tre reti di scarto, 33-30 il risultato finale. La squadra mazarese non ha giocato al meglio ed ha sofferto l'assenza di due dei suoi migliori elementi, Peppe Fontana e Valerio Gus mentre il capitano Bene-

detto Randes non è stato certo "in giornata". Nulla è compromesso per il prosieguo del campionato ma la vetta della classifica si allontana. Prosegue il cammino solitario in vetta del Porto Empedocle, vincitore sul Rosolini per 32-25 mentre, ad un punto, lo segue il Mascalucia che ha faticato più del previsto per avere ragione del CUS Messina col punteggio di 25-24.

Domani l'Handball Vini Marsala va a Scicli per affrontare il Rosolini mentre la Poiatti Mazara riceve la visita del Benevento.

A seguito degli incidenti avvenuti a Mazara la settimana scorsa a fine partita, la società è stata multata senza però subire la squalifica del campo mentre un suo giocatore, l'ala Benedetto Mauro, è stato squalificato per tre anni avendo colpito con un calcio uno degli arbitri.

Enzo Saccaro

Palermo amara per la So.Ba.Si.

Si è infranta sul primo "scoglio", l'onda positiva che aveva caratterizzato le prestazioni della "SO.BA.SI. Publisher" nelle ultime due giornate del campionato femminile di pallavolo di C2. Le libetane di Chirco-Ernandez hanno lasciato infatti due punti preziosi a Palermo, contro la Trinacria.

"Non pensavamo certo di fare una gita a Palermo - esordisce il tecnico della SO.BA.SI. Publisher, Chirco - e mi dispiace soltanto di aver perso per quattro errori di fila in ricezione, che rimane uno dei nostri maggiori punti di forza. Sono comunque soddisfatto della prestazione collettiva della squadra, che continua a crescere e che certamente darà moltissime soddisfazioni".

Domenica la SO.BA.SI. ritorna fra le mura amiche (Villa Damiani, ore 11), contro la forte Levantino Monreale, squadra che annovera fra le proprie file la naturalizzata delle Hawaii, Natalie Oana (che appena tre anni fa militava in A1 con l'Alisurgel Palermo) e Valentina Milone, in forza fino all'anno scorso, alla Polisportiva Lilibeo. «Speriamo - continua Chirco - di compiere il miracolo e di battere questa squadra che alla vigilia, assieme a Polidor Palermo, Gela, Mazara e Trabia veniva indicata come una delle candidate al salto di categoria».

IL NOSTRO PRONOSTICO

16 Totocalcio

PARTITE DELL'8/12/91

squadra 1	squadra 2	1	2	3
1 Ascoli	Bari	1	2	
2 Cremonese	Lazio	X	2	
3 Fiorentina	Verona	1	X	
4 Foggia	Sampdoria	X		
5 Genoa	Parma	X		
6 Juventus	Inter	1	X	2
7 Milan	Torino	1	X	
8 Napoli	Cagliari	X		
9 Roma	Atalanta	1		
10 Messina	Ancona	X		
11 Piacenza	Reggiana	X		
12 Massese	Arezzo	X		
13 Fano	Ternana	1	X	2

Ford
A TRAPANI È
REAR

L'avv. Costa: «Era necessario eliminare il calcio semipro»

La riforma dei campionati semi-professionistici (quelli di serie C/1 e C/2) e dell'Interregionale, non ha suscitato fra gli addetti ai lavori commenti unanimi circa la sua effettiva validità e necessità.

Limitatamente al campionato che più ci interessa da vicino, è cioè al torneo Interregionale, accanto a coloro che ne cantano le lodi per avere ridato un maggiore interesse al campionato, avendone allargato i "confini territoriali", troviamo, infatti, chi sostiene che le maggiori spese (dovute soprattutto agli spostamenti in aereo), non sono sostenibili da queste società minori.

Ma qual è l'obiettivo che la riforma intende raggiungere? Da quali necessità è nata? L'abbiamo chiesto all'avvocato Erasmo Costa, per ben quindici anni vice presidente della Lega C ed attualmente di-

rigente federale presso la Commissione Carte Federali. «Innanzitutto bisogna precisare — ci dice l'avv. Costa — che l'attuale è la terza ed ultima fase di una riforma progettata parecchi anni addietro. La prima fase si esplicò con l'abolizione dell'allora quarta serie e con l'inserimento delle sue migliori squadre in serie C/2, in coincidenza della Legge 91 sul professionismo calcistico. Le società di terza e quarta serie, infatti, utilizzavano giocatori professionisti con regolari contratti economici, e bisognava quindi selezionare fra queste quelle società che dovevano partecipare ai nuovi campionati professionistici.

La seconda fase, di transizione, fu

caratterizzata da una ulteriore riduzione, fino ad arrivare alla attuale terza fase. Il motivo "politico" che animò la riforma fu dato dal fatto che vi era molta differenza fra le squadre di A e B e quelle di C, e bisognava quindi in qualche modo avvicinarne le rispettive caratteristiche. Per cui bisognava fare in modo che le società di serie B che venivano retrocesse in C dovevano trovare un campionato professionalizzato, anche per rendere meno traumatico l'adattamento nella stessa B delle società neopromosse dalla C».

E, a giudizio della Federazione, sono stati raggiunti gli obiettivi che ci si prefiggeva? «Sì, oggi i campionati sono molto più equilibrati e qualificati rispetto ad un tempo. Anche se forse qualche società è ancora di "troppo..."».

La recente richiesta, da parte del neo commissario tecnico della nazionale, Arrigo Sacchi, di riportare la massima serie a sedici squadre potrebbe, qualora fosse accettata, apportare degli ulteriori cambiamenti nelle serie minori? «No, non potrà influire in quanto è un problema "politico" non organizzativo, per consentire, in vista degli impegni internazionali, una maggiore disponibilità di tempi per l'affiatamento dei calciatori. È una esperienza che è già stata fatta in passato e che nel complesso non è stata negativa».

Il campionato Interregionale, per gli alti costi che lo caratterizzano (sia ingaggio dei calciatori che organizzativi in generale) non si differenzia molto da un campionato professionistico. Perché allora la Federazione non ha pensato di istituzionalizzare quella che è oramai una realtà di fatto? «Il problema relativo agli alti ingaggi che vengono pagati ai calciatori è presente anche in tornei inferiori rispetto all'Interregionale. Ed inoltre la trasformazione dello stesso torneo da dilettanti a professionisti non risolverebbe certamente i problemi economici delle società partecipanti».

Paolo Placenza

Col Casale Bonito ...prova di cuore

di ROCCO GIACOMAZZI



Al termine della gara col Casale mi sono chiesto ed ho chiesto cosa avesse potuto determinare quei cinque minuti di follia collettiva che avevano per-

vaso i giocatori del Trapani e che li avevano portati ad offrirci d'un sol colpo e tutte insieme quella sequenza di emozioni che ci avevano portato il cuore in gola. Tra le tante spiegazioni che ho tentato di darmi e che altri hanno dato, compreso Arcoleo, nessuna mi è sembrata congeniale e soddisfacente talché delusa sarebbe rimasta la mia curiosità se all'ultimo minuto non fosse venuto a mio conforto l'amico... Conforti che mi ha passato la dritta giusta.

Pare che nei giorni antecedenti la gara col Casale Bonito i granata di Arcoleo incontratisi con i granata di Sacco abbiano deciso di emularli e di dimostrare loro di essere altrettanto capaci di offrire la stessa intensità di emozioni che questi ultimi sostenevano prerogativa assoluta delle gare di basket. Insomma una sorta di scommessa avente lo scopo di

sperimentare le coronarie dei "calciofilo" allo stesso modo di quelle dei "cestiani..."».

Un unico rimprovero all'amico Conforti... che la soffiata avrebbe potuto preannunciarla prima in modo da risparmiarmi simile paura che avrei davvero evitato volentieri.

E per questa volta mettiamola sullo scherzo e non drammatizziamo visto che nulla di... irreparabile è successo ma non potremmo chiudere questa nostra nota senza rivolgerci ai granata l'invito a darci ben altre emozioni che non quelle di domenica scorsa ammenocché non vogliono toglierci anzitempo quelle residue speranze che, nonostante il Sora, ci ostiniamo a conservare.



Da quando il presidente Andrea Bulgarella siede in panchina, il Trapani non perde un colpo (almeno in casa)

Runza, il granatiere

Molto successo sta riscuotendo "Il Granatiere" trasmissione in onda su Telesud ogni martedì alle 22, subito dopo la telecronaca della partita del Trapani Calcio. Condotto da Dino Serra e Pietro Bono, il programma nasce per premiare il giocatore granata (il granatiere appunto) particolarmente distintosi durante le gare di campionato. Unico criterio di valutazione, le segnalazioni telefoniche da parte di tifosi e non. La trasmissione è realizzata con ospiti, commenti e servizi ed un "angolo" dedicato ad un giocatore granata del passato collegato in diretta telefonica (sono già stati del programma gli indimenticati Zucchinali, Zanellato, Bozzi, Nanni, Cavallini). A fine campionato l'atleta che per più gare sarà stato eletto Granatiere vincerà un trofeo messo in palio da Telesud; stesso trofeo verrà assegnato al giocatore che si aggiudicherà la speciale classifica rendimento, redatta secondo il computo totale delle segnalazioni pervenute.

Attualmente, sono stati nominati Granatieri: Sciacca per due gare; Incrivaglia, De Feo, Capizzi, Cavataio e Runza per una gara (l'ultima).

In testa alla classifica complessiva di rendimento troviamo però Runza con 86 segnalazioni, seguito da Sciacca con 78.

Dino Serra

Carducci: «A Castelvetro per fare risultato»

Lasciata alle spalle la sonante vittoria con l'Isola Liri, il Marsala continua nella sua marcia di avvicinamento alla vetta della classifica. Domenica l'undici azzurro sarà di scena a Castelvetro contro una Folgore assetata di punti che sicuramente non concederà nulla agli uomini di Carducci, i quali disporranno però di uno Scudieri ormai a pieno regime e di un Manca, finalmente andato in goal dopo i molti pali presi.

«Finalmente — dice Carducci — la squadra comincia a raccogliere i frutti del lavoro svolto; in precedenza seminavamo molto ma raccoglievamo ben poco. Sono molto contento anche per

Manca che si è finalmente sbloccato».

Mister ci troviamo quasi a metà campionato, alla vigilia preventivava queste posizioni di classifica per il Marsala?

«Sicuramente miravamo e miriamo quest'anno a disputare un grande campionato, oltretutto la società ha impostato un programma biennale, finalizzato a tentare di vincere il campionato l'anno prossimo».

Possiamo parlare di fuga da parte del Sora e del Marino?

«Sora e Marino costituiscono due grandissimi complessi ma è ancora presto per dire che sono "scappate"; una idea più chiara la potremo avere quando saremo giunti alla 5ª, 6ª di ri-

torno».

Domenica il Marsala va a Castelvetro contro una Folgore che pur avendo speso molto si trova impelagata nelle zone basse della classifica. Per questa partita adatterà degli accorgimenti particolari?

«No; noi adottiamo la stessa tattica sia in casa che fuori per cui non cambierà nulla. Andiamo a Castelvetro per non perdere terreno nei confronti della vetta e quindi miriamo a fare risultato. Sarà un derby particolarmente caldo. Io comunque nutro molto rispetto per la Folgore che sicuramente ha i mezzi per uscire dal tunnel della bassa classifica».

Vincenzo Giacalone



**Teleradio
Valderice**

Mhz 96,300 e 102,250
IN ESCLUSIVA LE RADIOCRONACHE
DEL TRAPANI CALCIO
(Un'esclusiva A.S.A. Sport)

